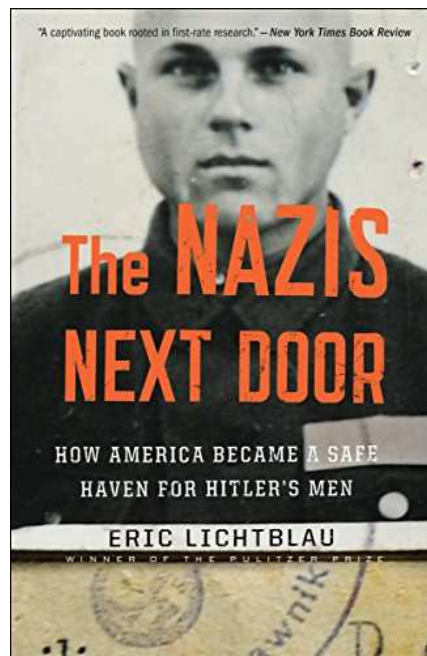


Si alza il sipario.

Fino a poco tempo fa, gli storici credevano che l'America avesse dato asilo solo ai principali scienziati nazisti dopo la Seconda Guerra Mondiale, insieme ad alcuni autori meno famosi che riuscirono a intrufolarsi e che alla fine furono smascherati dai cacciatori nazisti. Ma la verità è molto peggiore ed è stata nascosta per decenni: la CIA e l'FBI hanno portato migliaia di dirigenti nazisti in America come possibili risorse contro i loro nuovi nemici della Guerra Fredda: l'Urss. Quando il Dipartimento di Giustizia ha finalmente indagato e appreso la verità, i risultati sono stati classificati e sepolti. Eric Lichtblau (giornalista The New York Times Review) racconta la storia completa e scioccante di come l'America divenne un rifugio per centinaia di persone nazisti del dopoguerra. (da “I nazisti della porta accanto” Boringhieri)



Per decenni dopo la fine di una Seconda Guerra Mondiale combattuta ufficialmente per fermare la minaccia del nazi-fascismo e in difesa della democrazia, gli Stati Uniti hanno assoldato migliaia di ex membri del regime nazista da impiegare come spie, informatori o ricercatori, nonostante il passato da criminali di molti di loro fosse ben noto alle agenzie di intelligence americane.

La notizia è tutt'altro che nuova ma un libro pubblicato questa settimana negli Stati Uniti (*The Nazis next door: how America became a safe haven for Hitler's men*) e scritto dal reporter del **New York Times**, Eric Lichtblau, racconta alcuni particolari nel dettaglio e rivela una collaborazione tra la CIA, così come altre agenzie governative, e gli ex nazisti decisamente più profonda rispetto a quanto era noto finora

I piani più “aggressivi” per reclutare ex nazisti vengono attribuiti soprattutto agli sforzi messi in atto negli anni Cinquanta dall’FBI sotto la guida di J. Edgar Hoover e dalla CIA di Allen Dulles. Il desiderio di avere a disposizione individui ben addestrati in vari ambiti - da quello militare a quello scientifico o dell’intelligence - per essere utilizzati in funzione anti-sovietica aveva prevalso su qualsiasi altro scrupolo, tanto che Hoover, ad esempio, era solito respingere le accuse nei loro confronti come propaganda di Mosca.



Molti degli ex nazisti a cui fu garantito l'accesso negli Stati Uniti erano noti criminali di guerra e, ciononostante, i vertici della sicurezza nazionale americana non solo li avrebbero ingaggiati ma sarebbero giunti ad adoperarsi per ostacolare varie indagini nei loro confronti.

Il libro di Lichtblau si basa sul lavoro di un gruppo di ricerca negli Stati Uniti che si occupa di identificare e classificare documenti relativi ai crimini nazisti e del Giappone imperiale. Alcuni documenti analizzati dall'autore contribuiscono a fare maggiore luce anche sull'impegno del governo USA nel creare una nuova agenzia di intelligence nella Germania dell'Ovest (BND) dopo la fine del conflitto.

Già una ricerca di alcuni storici del 2004 aveva mostrato come il numero uno dei servizi segreti nazisti sul Fronte Orientale, generale Reinhard Gehlen, fosse stato scelto dai militari americani per mettere in piedi il primo nucleo dell'intelligence tedesco-occidentale. Gehlen scelse personalmente un centinaio di ex nazisti che avevano avuto incarichi di spicco nell'esercito o nei servizi segreti del Reich.

Il gruppo di spie finite successivamente sul libro paga della CIA includeva allo stesso modo ex nazisti che avevano operato ai vertici del regime di Adolf Hitler, come l'ex ufficiale delle SS, Otto von Bolschwing. Quest'ultimo era molto vicino ad Adolf Eichmann, del quale condivideva la teoria della "Soluzione Finale", essendo stato autore di scritti programmatici sullo sterminio degli ebrei.



Dopo la guerra, scrive Lichtblau, Bolschwing era stato assoldato dalla CIA come spia in Europa e nel 1954 venne trasferito a New York assieme alla famiglia. L'agenzia di intelligence americana scriveva a proposito dell'ex SS che la residenza negli USA gli era stata offerta come "premio per i suoi fedeli servizi nel dopoguerra e alla luce dell'irrilevanza delle sue attività nel partito [Nazista]".

La protezione della CIA non doveva tuttavia lasciare troppo tranquillo un uomo con il passato di Bolschwing, visto che l'ex nazista, dopo la cattura di Eichmann da parte degli israeliani in Argentina nel 1960, manifestò ai suoi nuovi padroni americani la preoccupazione di venire catturato allo stesso modo.

Anche la CIA stessa era in apprensione, poiché l'eventuale arresto di Bolschwing avrebbe potuto esporre il suo passato da "collaboratore" di Eichmann, risultando "imbarazzante" per il governo USA. Due agenti della CIA incontrarono però Bolschwing nel 1961 e gli assicurarono che l'agenzia non avrebbe rivelato i suoi legami con Eichmann. Bolschwing sarebbe così vissuto indisturbato per altri vent'anni prima di essere scovato e messo sotto accusa. Nel 1981 rinunciò alla cittadinanza americana e morì alcuni mesi più tardi.

Sono stati anche svariati scienziati che il governo USA sapeva essere coinvolti in esperimenti pseudo-medici su esseri umani. Gli scienziati nazisti furono reclutati a partire

dal 1945, quando il precursore della CIA - l'Office of Strategic Services (OSS) - fu autorizzato dall'amministrazione Un altro caso raccontato dal libro appena pubblicato è quello del collaboratore dei nazisti in Lituania, Aleksandras Lileikis, collegato dagli stessi documenti della CIA al massacro di 60 mila ebrei a Vilnius. Nonostante i sospetti sulle sue responsabilità e il fatto che fosse “sotto il controllo della Gestapo durante la guerra”, Lileikis venne assunto dalla CIA nel 1952 per condurre attività di spionaggio in Germania dell'Est.

Quattro anni più tardi sarebbe stato anch'egli accolto negli USA, dove ha vissuto in pace per quasi quarant'anni prima di venire scoperto nel 1994. Il Dipartimento di Giustizia USA si sarebbe dovuto però scontrare con l'ostruzionismo della CIA, da dove si invitava a insabbiare il caso per evitare la diffusione di informazioni imbarazzanti per l'agenzia di intelligence.



Lileikis fu alla fine deportato in Lituania ma la CIA si sarebbe distinta nuovamente per i suoi sforzi nel nascondere il passato criminale del proprio uomo. In una comunicazione classificata trasmessa alla commissione della Camera dei Rappresentanti per i Servizi Segreti, la CIA aveva infatti ammesso l'utilizzo di Lileikis come spia, negando però di essere a conoscenza delle sue “attività in tempo di guerra”.

Nel 1980 fu invece l'FBI a respingere le richieste del Dipartimento di Giustizia di consegnare documenti e informazioni relativi a 16 sospetti ex nazisti residenti negli Stati Uniti. L'atteggiamento dell'FBI era dovuto al fatto che i 16 individui erano stati tutti suoi informatori, resisi utili, tra l'altro, nel fornire notizie relative a “simpatizzanti comunisti”.

Tra le personalità legate al nazismo che collaborarono con la CIA ci Truman a mettere in atto il cosiddetto progetto “Paperclip”.

In base a questo piano giunsero negli USA almeno 1.500 scienziati tedeschi legati al regime hitleriano. A costoro sarebbe stata garantita la possibilità di continuare a svolgere l'attività scientifica nella loro nuova patria dopo avere firmato una dichiarazione nella quale erano tenuti a spiegare le ragioni dell'adesione al Partito Nazista.

Tra gli scienziati ingaggiati dalla CIA figurava il dottor Hubertus Strughold, fortemente sospettato di avere condotto raccapriccianti esperimenti anche su bambini. Strughold era stato messo sotto indagine nell'ambito del processo di Norimberga ma le accuse furono lasciate cadere nel 1947. Di lì a poco, il medico nazista sarebbe stato trasferito in Texas, dove gli fu garantito un impiego per l'aeronautica militare americana, mentre alcune successive inchieste avviate nei suoi confronti dal sistema giudiziario degli Stati Uniti non avrebbero avuto alcun successo.

Complessivamente, i documenti citati dal giornalista del *New York Times* indicano almeno un migliaio di ex nazisti al servizio della CIA, dell'FBI e di altre agenzie USA dopo la Seconda Guerra Mondiale. Secondo gli stessi ricercatori, tuttavia, il numero reale deve essere molto superiore, dal momento che parecchi documenti restano tuttora classificati.

Il recentissimo studio, assieme a molti altri pubblicati in passato, contribuisce dunque a rivelare l'atteggiamento indiscutibilmente benevolo nei confronti del nazismo da parte delle sezioni più potenti e influenti della classe dirigente americana dopo la Seconda Guerra Mondiale.



A motivare la collaborazione con individui macchiatisi di crimini atroci, e che incarnavano un'ideologia e un sistema di potere dittatoriale che gli Stati Uniti e i loro alleati sostenevano dovessero essere annientati con la forza, era in sostanza il timore dell'Unione Sovietica e dei fermenti rivoluzionari seguiti al conflitto.

L'impiego senza scrupoli di criminali nazisti per il raggiungimento degli obiettivi dell'imperialismo americano rende infine evidente come i valori della "democrazia" e della lotta al nazi-fascismo - con una eco inquietante che ricorda l'attuale "guerra al terrore" - fossero per il governo di Washington poco più di espedienti retorici per mobilitare l'opinione pubblica e intervenire in una guerra da combattere in difesa di interessi decisamente meno nobili.

GIUGNO 2020-06-16

Venezia

Introduzione

per capire il comportamento dell'uomo è necessario conoscere la storia del suo comportamento

...per cose singolari intendo le cose che sono finite e hanno una esistenza determinata. Che se più individui concorrono in una medesima azione in modo che tutti siano causa di un medesimo effetto, io Li considero tutti per questo rispetto, come una sola cosa singolare. (Etica-De Mente Spinoza)

L'attività (intelligenza pratica), linguaggio, pensiero comportamento caratterizzano l'essere umano da decine di migliaia di anni nel lungo percorso del processo di sviluppo biologico naturale e socioculturale dell'umanità.

Tuttavia queste identità funzionali alla propria esistenza non sono state valutate e considerate unitariamente nella lunga opera di trasformazione della realtà e nella lunga storia del pensiero.

Soltanto con il '600 e con Cartesio si afferma la definitiva implacabile chiarezza scientifica del mondo moderno sconfiggendo una tradizione millenaria teologica e teleologica.

Accanto a questo esponente della "scienza meravigliosa" il mondo di allora non ha apprezzato più di tanto la mente matura e coraggiosa di un altro filosofo, Spinoza, il quale seppure stretto nella morsa di una dura necessità, ha posto le basi per il superamento della cultura borghese, vincolata, quest'ultima alle sue stesse **contraddizioni** che l'accompagneranno fino alla sua inevitabile fine tra scienza e religione, tra parole e fatti, tra uomo e natura, tra individuo e società. Non deve preoccuparci più di tanto la famosa "*DEUS SIVE NATURA*" se la poniamo a fronte del fatto che nella sua dottrina **l'umanità ha acquistato una volta per sempre una cultura democratico-progressista, sia intellettuale che morale.**

"La maggior parte di quegli che hanno scritto sugli affetti

e sulla maniera di vivere degli uomini sembra che trattino non di cose naturali che seguono le comuni leggi della natura ma di cose che sono fuori della natura. Sembra quasi che concepiscano l'uomo nella natura come un impero in un impero...”
(Etica, parte terza Prefazione)

ENGELS

“Torna ad altissimo onore della filosofia di allora il fatto che non si facesse fuorviare dal limitato stadio delle conoscenze naturali del suo tempo, il fatto che essa — da Spinoza ai grandi materialisti francesi — mantenesse fermo il proposito di spiegare l'universo da se stessa, lasciando alla scienza dell'avvenire la giustificazione di dettaglio.»

(F. Engels, Dialettica della natura, in K. Marx e F. Engels, Werke, Dietz Verlag, Berlin, 1962, vol. 20, p. 315; trad. it. di L. Lombardo Radice, Editori Riuniti, Roma, 1971, p. 42).

Son passati tre secoli e mezzo da Baruck Spinoza, 125 anni da Frederich Enghels, altrettanti da Karl Marx e cent'anni da Lenin e dalla Rivoluzione d'Ottobre e dall'Urss.

Men che meno possono mancare tra queste illustri identità politiche culturali Lev Vygotskij con la sua teoria storico-culturale (la cui musa ispiratrice è stato Engels= :

Ideologia Tedesca

Capitolo II

L'ideologia in generale e in particolare l'ideologia tedesca

“Solo a questo punto, dopo avere già considerato quattro momenti, quattro aspetti delle condizioni storiche originarie, troviamo che l'uomo ha anche una «coscienza» 13. Ma anche questa non esiste, fin dall'inizio, come «pura» coscienza. Fin dall'inizio lo «spirito» porta in sé la maledizione di essere «infetto» della materia, che si presenta qui sotto forma di strati d'aria agitati, di suoni, e insomma di linguaggio. Il linguaggio è antico quanto la coscienza, il linguaggio è la coscienza reale, pratica, che esiste anche per altri uomini e che dunque è la sola esistente anche per me stesso, e il linguaggio, come la coscienza, sorge soltanto dal bisogno, dalla necessità di rapporti con altri uomini. Là dove un rapporto esiste, esso esiste per me; l'animale non «ha rapporti» con alcunché e non ha affatto rapporti. Per

l'animale, i suoi rapporti con altri non esistono come rapporti. La coscienza è dunque fin dall'inizio un prodotto sociale e tale resta fin tanto che in genere esistono uomini. Naturalmente, la coscienza è innanzi tutto semplice coscienza dell'ambiente sensibile immediato")

e Antonio Gramsci con la teoria dell'Egemonia del socialismo. (vedi. Libro egemonia del socialismo/- Centro Gramsci)

Tuttavia nel mondo Occidentale è preminente il pensiero cartesiano che anche oggi interpreta il problema della libertà esclusivamente come libertà della volontà come fenomeno all'interno di ogni singolo uomo come "assoluta indipendenza" della psiche dell'individuo dal mondo esterno. Questa formulazione è propria della maggioranza dei pensatori occidentali che rivolgono il rimprovero di "fatalismo" non solo a Spinoza ma anche al marxismo.

Quest'ultimo, al contrario, pone al posto di questa presunta libertà, la libertà reale, raggiungibile soltanto attraverso l'azione, conforme alle tendenze generali di mutamento delle "situazioni" storiche mondiali, e non con le pressioni delle situazioni immediate, empiricamente presenti sul "corpo" e la "psiche" dell'individuo così separati.

**L' uomo è un corpo pensante ed è in grado di porre problemi e risolverli:

Precisamente Spinoza, per la prima volta, formulò la definizione della libertà come un agire conformemente alla necessità universale del mondo, perché solo un tale agire rende l'uomo padrone, non un cieco servo delle "circostanze", e assicura in ultima analisi il superamento efficace degli ostacoli verso un obiettivo ragionevolmente prefisso.

**rapporto tra psiche e cervello, tra pensiero e stati corporei.

La soluzione di Spinoza è semplice, come è semplice tutto ciò che è geniale. Egli taglia il nodo gordiano del famigerato problema "psicofisico", intrecciato da Cartesio, con un sol colpo: tra l'"anima" e il corpo dell'uomo non c'è né ci può essere alcun "rapporto" (tanto più causale, di causa ed effetto) per il semplice motivo che non si tratta di due "cose" diverse, che potrebbero entrare in diverse relazioni reciproche, ma della medesima "cosa", in due diverse proiezioni, ottenute mediante la sua rifrazione attraverso il prisma sdoppiante della nostra "mente". Perciò il problema "psicofisico" nella sua impostazione cartesiana è un problema falso, che esiste solo

nell'immaginazione. Esso viene tolto dall'ordine del giorno quale falsa formulazione di un altro problema reale, che si risolve mediante lo studio critico delle reali peculiarità della nostra propria mente (e più esattamente, della capacità di immaginazione), incline a vedere due cose diverse là dove in effetti ci sono solo due parole diverse, che significano una stessa "cosa" realmente indivisibile: il corpo pensante.

Источник: <http://caute.ru/ilyenkov/texts/aln/tresec.htm>

Vengono così poste le condizioni per una giusta impostazione e soluzione di qualsiasi problema scientifico deducendo fenomeni diversi e opposti l'uno all'altro, consapevolmente, sul terreno del principio dialettico dello sdoppiamento dell'unità. "Lo sdoppiamento dell'uno e la conoscenza delle sue parti contraddittorie è l'essenza della dialettica" (quaderni filosofici **Lenin**).

È la via dell'autore del Capitale, la forma logica di una visione del mondo sostanzialmente storica, mirante a chiarire il reale "prodursi", originarsi delle differenze e degli opposti empiricamente evidenti. Il principio, quindi, della deduzione, che oggi si contrappone al "riduzionismo", il cui segreto consiste nei vani tentativi di ridurre la concreta varietà dei fenomeni della natura e della storia ad una «unità» formalmente di fatti non omogenei.

Di conseguenza una funzione specifica spetta alle scienze concrete naturali. A differenza delle ideologie le scienze naturali contribuiscono direttamente allo sviluppo della produzione, al perfezionamento degli strumenti e dei processi tecnologici richiedendo così un livello culturale sempre più elevato dei produttori diretti.

Le scienze naturali fornendo una conoscenza teorica del mondo che ci circonda sono la base di una concezione scientifica del mondo, rappresentano un potente mezzo di lotta contro il misticismo, le superstizioni, i miti...ecc. e diventano così partecipi della lotta

ideologica, trasformando le coscienze sociali degli uomini in tutte le sfere della vita sociale: tutte le tesi generali riguardanti le funzioni sociali dell'ideologia rimangono valide anche per la *ideologia socialista* (vedi libro *Ideologia del Socialismo del Centro Gramsci di Educazione*) la quale si distingue dalle precedenti delle epoche passate non solo per il contenuto, ma per il ruolo che essa esercita nella società. La sua missione storica è condizionata dal carattere dei compiti sociali alla cui soluzione essa contribuisce.

Come è noto il sorgere e lo sviluppo della formazione comunista non sono possibili senza le conoscenze scientifiche sulle leggi, le forze motrici, le tendenze di sviluppo della società, senza le partecipazioni consapevoli delle masse alla costruzione della nuova società. Si pone l'obbligo nella complessità dei nostri giorni l'apertura di una discussione così come l'ha definita **Gramsci**

LA DISCUSSIONE SCIENTIFICA

Nell'impostazione dei problemi storico-critici, non bisogna concepire la discussione scientifica come un processo giudiziario, in cui c'è un imputato e c'è un procuratore che, per obbligo d'ufficio, deve dimostrare che l'imputato è colpevole e degno di essere tolto dalla circolazione.

Nella discussione scientifica, poiché si suppone che l'interesse sia la ricerca della verità e il progresso della scienza, si dimostra più "avanzato" chi si pone dal punto di vista che l'avversario può esprimere un'esigenza che deve essere incorporata, sia pure come momento subordinato, nella propria costruzione. Comprendere e valutare realisticamente la posizione e le ragioni dell'avversario (e talvolta l'avversario è tutto il pensiero passato) significa appunto essere liberato dalla prigione delle ideologie (nel senso deteriore, di cieco fanatismo ideologico) cioè porsi da un punto di vista "critico", l'unico fecondo nella ricerca scientifica.

Da Quaderni del carcere (Q.10, II) 1929-1935

Detto ciò dovremmo essere impegnati in questa pandemia del Covid-19 del 2020.

Le considerazioni che seguiranno **prendono spunto da una situazione che potrebbe protrarsi per parecchio tempo, evidenziata anche dall'autorevole rivista "Le Scienze": "il serbatoio naturale del virus sono quasi certamente i pipistrelli ma il mistero dell'ospite intermedio grazie al quale sarebbe passato agli esseri**

umani è ancora fitto. E finché la catena di trasmissione non sarà chiarita non è possibile escludere altre spiegazioni”.

La chiave di volta per un accostamento nuovo ad un problema scientifico così devastante per tutta l'umanità porta inevitabilmente a nuovi metodi di investigazione e di analisi. Engels rintraccia delle difficoltà esistenti tra l'approccio **naturalistico** (quest'ultimo ammette che la natura agisce sugli esseri umani e solo le condizioni naturali determinano lo sviluppo storico) e **dialettico** (invece quest'ultimo ammette l' influsso della natura sull'uomo, asserisce però che l'uomo dal canto suo agisce sulla natura e crea attraverso le sue trasformazioni della natura nuove condizioni naturali per la sua esistenza)

per cui lo stesso Engels ritiene necessario per il loro superamento tre principi:
fase1-analizzare i processi non gli oggetti, fase2-spiegazione contro descrizione
fase3- il comportamento fossilizzato.

PROPOSTA ANALISI-SINTESI

FASE 1

Se all'analisi del oggetto (covid19) sostituiamo l'analisi del processo, allora il compito principale della ricerca diventa ovviamente una ricostruzione di ciascun stadio dello sviluppo del processo di qualsiasi fenomeno: il processo deve essere ricondotto ai suoi stadi iniziali. Dato che, al momento, non è possibile escludere nessuna ipotesi sull' origine del Cod-19 possiamo iniziare da esperienze passate sulle armi biologiche di distruzione di massa, con l'intervento alla Camera dei deputati del 1952, della parlamentare Rossi Maria Maddalena

Fase A

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 1952

Atti parlamentari della Camera dei Deputati

ROSSI MARIA MADDALENA
deputata del PCI

(estratto del suo intervento)

“Onorevoli colleghi, confesso di aver atteso il dibattito sul bilancio del Ministero degli esteri perché ritengo che sia giunto il momento di richiamare l'attenzione della Camera su di una questione diventata troppo scottante perché il Governo italiano possa più tacere su di essa.

Del resto anche nel corso del dibattito svoltosi nella giornata di ieri essa è stata sollevata, sia pure di sfuggita. Ma in quale modo! Ciò mi ha confortata ancora di più nella convinzione che sia necessario parlarne una volta, con la serietà che essa merita e con la più sincera obiettività.

Mi riferisco alla questione della guerra batteriologica, o meglio biologica, secondo una terminologia più appropriata. Ieri è stato detto in quest'aula che la guerra batteriologica non è una cosa seria, che si tratta soltanto di un'invenzione propagandistica, che essa non è né possibile né realizzabile.

Ora io non mi propongo di polemizzare con gli oratori che ne hanno parlato e con quelli che potrebbero ancora parlarne qui in questi termini. No. Io intendo parlarne soltanto sulla base di fatti, prove, documenti, i quali possano permettere ai colleghi di giudicare in coscienza e con piena serietà se l'ordine del giorno che abbiamo presentato merita o meno l'approvazione della Camera...”

(tratto da: <http://www.homolaicus.com/storia/contemporanea/norimberga/3.htm>
versione completa)

Lo stadio iniziale, molto sinteticamente, ci viene fornito dalla stessa deputata nell'analisi del periodo che va dal 1930 al 1952.

“Siamo appena all'infanzia della guerra biologica”

Il discorso della deputata viene ripreso in fase E

Fase B

1946 ha luogo il processo di Norimberga.



[Gli atti del processo di Norimberga e le condanne dei criminali nazifascisti alla fine della seconda guerra mondiale. Il processo iniziò il 20 Novembre 1945](#)

Approfondimento e aggiornamento sul dopo Processo

[*operation paperclip](#)

[---the secret intelligence program that brought 1600 naziscientist to america](#)

[9788856636543-operazione-paperclip.pdf](#) ---[The nazist next door](#)

La notizia è tutt'altro che nuova ma un libro pubblicato questa settimana negli Stati Uniti (*The Nazis next door: how America became a safe haven for Hitler's men-vedi sopra*) e scritto dal reporter del **New York Times**, Eric Lichtblau, racconta alcuni particolari nel dettaglio e rivela una collaborazione tra la CIA, così come altre agenzie governative, e gli ex nazisti decisamente più profonda rispetto a quanto era noto finora.

Documenti prodotti nel corso del processo comprovano le dichiarazioni del batteriologo tedesco, professor Walter **Schreiber**,* poi liberato e oggi *ospite* degli Stati Uniti d'America, secondo il quale l'alto comando germanico, di fronte ai rovesci militari, aveva deciso di ricorrere, senza riserva, alla guerra batteriologica per distruggere eserciti e popolazioni civili.



Negli anni Sessanta, oltre 10.000 bambini nacquero con orrende malformazioni. La colpa era da attribuirsi a un farmaco, la talidomide, prescritto alle donne in gravidanza come tranquillante. Le indagini hanno svelato un collegamento tra Otto Ambros, chimico ad Auschwitz, e l'azienda farmaceutica produttrice del farmaco. Nel 1999 il "New York Times" dedicò un necrologio a Theodor Benzinger, inventore del termometro auricolare. Quel che non si dice è che Benzinger sotto il Terzo Reich era stato un medico di solida fede nazista, responsabile di un centro sperimentale della Luftwaffe. Dopo la caduta di Hitler, nel 1945, gli Stati Uniti non potevano permettere che l'inestimabile capitale umano di medici, fisici, chimici tedeschi, con il prezioso corredo di progetti e sperimentazioni, andasse perduto, o peggio ancora finisse nelle mani dei sovietici. I servizi segreti statunitensi erano convinti che tra comunisti e nazisti, fossero i secondi il male minore. Per questo prima l'Oss poi la Cia, si adoperarono per ingaggiare i principali scienziati del Terzo Reich. Le loro menti in cambio di una reputazione immacolata. Il piano prese il nome di Operazione Paperclip. Il passato di numerosi scienziati venne riscritto, cancellando dai loro curricula il coinvolgimento in omicidi di massa, sperimentazioni mediche nei lager e altri orrori. Ottennero così la cittadinanza americana e poterono fare carriera all'interno delle principali aziende. Fino agli anni Settanta, furono almeno 2.000 gli scienziati stipendiati e coccolati dalle istituzioni americane, ricoperti di premi e riconoscimenti. Alcuni sono stati scoperti e processati, molti altri hanno vissuto in pace. Rigorosamente basata su centinaia di documenti, una ricostruzione avvincente e inquietante di come gli Stati Uniti abbiano steso un gigantesco velo sulle responsabilità di questi personaggi, a cui si devono progressi medici, aerospaziali e nello sviluppo di armi nucleari e chimiche. E suscita una domanda: il successo annulla i crimini

VON BRAUN: "Alla conquista dell'infinito"

<https://www.ivid.it/trailer/film/1960/alla-conquista-dell-infinito/clip-originale-28414.html>

Dal film-fiction alla realtà

La Giornata della memoria è stata istituita dal Consiglio Comunale di Mirano (ve) nel 2003 e celebrata l'11 dicembre di ogni anno perché la più violenta rappresaglia che ha coinvolto il paese si era svolta in piazza Martiri l'11 dicembre 1944. Questa giornata è dedicata comunque a tutte le *vittime del nazifascismo* che caddero a Mirano nell'inverno 1944/45, a partire da Oreste Licori che fu fucilato l'1 novembre 1944 fino alla fucilazione il 17 gennaio 1945 di Luigi Bassi, Ivone Boschin, Dario Camilot, Michele Cosmai, Primo Garbin, Aldo Vescovo, Gianmatteo Zamatteo e alla morte in combattimento il 27 aprile 1945 di Luigi Tomaello e Mario Marcato e alla deportazione in Germania, da cui non fecero più ritorno, nel febbraio 1944 di Nella Grassini Errera e Paolo Errera.

A conclusione della Giornata, nella sala conferenze di corte Errera alle ore 20.45, l'ANPI Mirano, in collaborazione con l'ANED MILANO – Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, commemorerà un cittadino miranese, il medico Oscar Zannini, che fu deportato e morì nel 1945 nel campo di lavoro e sterminio di Dora Mittelbau in Germania. Nei tunnel del campo si fabbricavano i missili V2 usati contro la Gran Bretagna.

DORA MITTELBAU



Così si viveva
e si moriva nel campo DORA

La testimonianza di Gianni Araldi

Quando mi si chiede di parlare di questa terribile esperienza mi sento molto a disagio perché so di turbare gli animi degli ascoltatori con il rammarico di tanta atrocità e mi dispiace. Però è mio dovere: mi sembra di fare così la volontà di tutti gli amici morti là al Dora perché non siano morti invano ma al contrario il loro sacrificio serva a renderci migliori, sia come persone sia come società. Sono l'unico cittadino di Salsomaggiore ad essere stato internato al campo Dora. Come superstite a nome di tutti i superstiti di Dora qui presenti ringrazio e do il benvenuto alle autorità e a tutti i partecipanti a questo primo convegno storico sul campo Dora.

Noi ex militari facevamo parte dei 600.000 prigionieri di guerra internati in Germania e di quel migliaio internati al Dora. Il campo Dora è stato l'unico campo di sterminio ad internare prigionieri di guerra e soltanto prigionieri di guerra italiani. Il nostro ostinato no ad arruolarci nelle SS, per venire a combattere in Italia contro i nostri fratelli, ci ha portati al Dora. I comandanti delle SS, consapevoli di violare tutte le condizioni internazionali sulla tutela dei prigionieri di guerra, per evitare ogni controllo decisero di sostituirci la vera matricola di prigionieri di guerra con una fasulla che iniziava con uno zero: la mia matricola era 0233. Da quell'istante eravamo considerati tutti dispersi e non ci è mai stato concesso di dare notizie ai nostri familiari.

Nei primi mesi del nostro internamento il campo Dora non esisteva; mancava di tutto, perfino l'acqua. Baracche e rudimentali servizi furono costruiti da noi prigionieri. La mortalità era spaventosa e in tutti i campi di lavoro ogni giorno vi erano decine e decine di cadaveri scheletrici ammassati alla rinfusa. Per dare riprova concreta di questa mortalità ritengo opportuno leggersi qualche matricola e i cartellini originali del blocco 18, baracca dei militari italiani unici esistenti. I cartellini di cui vi parlo erano compilati dal capo blocco Mario Malì di nazionalità cecoslovacca e di madre italiana. Li aveva compilati per i deceduti al campo e io a rischio della mia vita sono riuscito a raccogliergli per tutto il periodo di detenzione e riportarli in Italia. Ora leggo qualche matricola dei deceduti per farvi capire che tra una matricola e l'altra restava pochissimo spazio per i vivi. Partiamo - non so - dal 0166; 0167, 69, 71, 75, 77; passiamo più avanti: 185, 86, 87, 91, 93, 94, 95, 96, 98, 99, 200, 201, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16. Questa era la mortalità

dei militari italiani nel campo Dora: vedete che tra una matricola e l'altra ci sono ben pochi viventi.

Al nostro arrivo al campo i detenuti già presenti erano scheletri viventi. Posso confermare con tranquillità che in quel periodo da Buchenwald venivano trasferiti ogni mese dai 2.500 fino anche alle 3.000 unità lavorative per rimpiazzare i morti. Il Dora era un inferno per i deportati di Buchenwald ed ancor peggio era per noi militari che eravamo i più tartassati. Per i militi delle SS eravamo traditori e soldati di Badoglio, perciò botte a non finire; per i deportati politici eravamo soldati di Mussolini, così erano altri maltrattamenti, e spesso volte eravamo privati anche dei nostri averi. Per noi militari non vi fu mai un minimo trattamento di riguardo, tranne che per i 7 militari condannati alla fucilazione per sabotaggio al posto dell'impiccagione come era di norma; quello è stato l'unico trattamento "di riguardo".

Al Dora le guardie gareggiavano fra loro per inventare nuovi sistemi criminosi. Una volta in particolare fu dato un ordine improvviso di adunata del nostro comando di lavoro. Queste adunate erano sempre molto preoccupanti; tutti andavano di corsa per non restare mai ultimi, perché per gli ultimi vi erano sempre nerbate. Appena inquadrati alla perfezione si presentò un ufficiale delle SS; scambiò qualche parola con il Kapò poi entrò nel gruppo. Scelse un deportato a caso e lo portò vicino ad un mezzo meccanico. Al comando di guida vi era un deportato politico; affianco il boia con il cappuccio nero ed un pezzo di corda in mano col cappio già preparato. Questi legò le mani dietro la schiena allo sventurato, infilò il cappio al collo, legò l'altro capo al braccio della gru e il manovratore lo dovette sollevare lentamente fino all'altezza di cinque, sei metri. Quel corpo rimase penzoloni per 24 ore come avvertimento che al Dora non si scherzava. Quella era la fine di coloro che venivano sorpresi inoperosi.

Il campo Dora mancava di tutto, perciò scavarono un lungo fossato con al centro una passerella ed una trave sistemata all'altezza per potersene servire per i propri bisogni. Un giorno mentre un deportato versò tutto su quella trave, approfittando di qualche minuto in più per riposare, un sorvegliante di SS lo scoprì gli diede uno spintone e lo gettò nel

fossato. Potete immaginare voi in che condizione ne uscì.

Un altro episodio che non potrò mai dimenticare è stata la prima doccia. Era pieno inverno, c'era la neve per terra. Arrivati alla baracca docce ci fecero spogliare nudi all'aperto e dopo circa mezz'ora ci fecero entrare. Eravamo impacchettati come...



https://www.youtube.com/watch?v=M8gSg56oopg&feature=youtu.be&ab_channel=BlasS%C3%A1nchez

operation paperclip pdf - Rice... X Project Paperclip Team at Fort Bliss

it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Paperclip#/media/File:Project_Paperclip_Team_at_Fort_Bliss.jpg

App Informazioni su W... YouTube Downlo... Parlamento Italiano La Repubblica.it... Discovery Channe... documento antonini (99+) Libero Mail TNTVillage scamb... New Tab Facciamo i conti Convertitore Vide... Nuova scheda

può connettersi a iCloud a causa di un errore su "lolaeficity@yahoo.it".
Inizia iCloud per risolvere il problema.

Più tardi Preferenze iCloud...

Programma di lavoro con i partecipanti al progetto

Ulteriori dettagli

Questa immagine o filmato è stato catalogato da uno dei centri della National Aeronautics and Space Administration (NASA) degli Stati Uniti

Pubblico dominio vedi termini

tratto da **paper clip**

...“Il compito era stato affidato ai V2: la festa al castello di Varlar doveva essere una serata di guerra e celebrazioni, caratterizzata dal lancio contro il nemico di missili da 19 tonnellate alimentati a combustibile liquido uno dopo l'altro, mentre nel contempo gli ospiti rendevano omaggio a quattro degli uomini che avevano contribuito alla costruzione della *Wunderwaffe*.

L'uomo chiave del programma missilistico era un aristocratico e fisico geniale di 32 anni, Wernher Von Braun²¹. Von Braun si trovava al castello di Varlar per ricevere, insieme a Dornberger, una delle più alte – e quindi più ambite decorazioni non militari di Hitler, la croce di cavaliere al merito di guerra²². A ricevere il riconoscimento c'erano anche Walther Riedel, il massimo scienziato dell'ufficio progettazione missilistica, e Heinz Kunze, un esponente del ministero degli Armamenti del Reich²³. Le quattro medaglie sarebbero state consegnate da Albert Speer, il ministro degli Armamenti e della produzione bellica di Hitler.

Gli armamenti sono il complesso della forza militare di una nazione e in qualità di ministro di quel settore Speer era gerarchicamente a capo dei programmi scientifici relativi alle armi del Terzo Reich. Speer era diventato membro del Partito nazista nel 1931, a 26 anni, e aveva dato la scalata al potere come architetto di Hitler. In quel ruolo aveva creato edifici che simboleggiavano il Reich e i suoi ideali, e in breve tempo era diventato uno dei favoriti della cerchia ristretta del Führer. Nel febbraio del 1942 Hitler aveva nominato Albert Speer ministro degli Armamenti e della produzione bellica dopo che il ministro precedente, Fritz Todt, era morto in un incidente aereo. Il mese dopo Speer aveva convinto Hitler a subordinare allo sforzo bellico tutti gli altri settori dell'economia, cosa che il Führer aveva stabilito per decreto²⁴. «La produttività complessiva nel settore degli armamenti crebbe del 59,6 per cento»²⁵ sostenne Speer

dopo la guerra. A 37 anni Speer era responsabile di tutti i programmi scientifici e tecnologici necessari al conflitto²⁶, e, delle centinaia di progetti relativi agli armamenti in cui era coinvolto; il suo preferito era quello del V2.

Al pari di Von Braun, Speer proveniva da una famiglia tedesca benestante e rispettata; non proprio un barone, quanto piuttosto qualcuno che avrebbe desiderato esserlo. Gli piaceva parlare con scienziati ambiziosi e dinamici come Wernher Von Braun; ammirava «giovani capaci di lavorare liberamente, senza alcuna preoccupazione di ordine burocratico e capaci di perseguire idee che a volte suonavano assolutamente utopiche»²⁷.

Come nel caso del generale Dornberger, la celebrazione al castello di Varlar era il coronamento della sua carriera. Il fasto e il potere lo eccitavano, ricordò in seguito. «Bisognava esserci» disse Dornberger dopo la guerra. L'eccitazione della serata, «l'oscurità della notte...»²⁸. A un certo punto, tra una portata e l'altra, le luci all'interno del castello furono spente e il salone dei banchetti piombò nell'oscurità. Dopo un momento di silenzio carico di aspettativa, un'alta tenda all'estremità dell'ampio salone venne aperta, offrendo agli ospiti la vista della campagna invernale avvolta nelle tenebre. «La stanza si illuminò all'improvviso alla luce guizzante della fiammata del razzo e [fu] scossa dalle riverberazioni dei suoi motori» ricordò Dornberger. Fuori, appollaiato in cima a una rampa di lancio mobile, cominciò lo spettacolo: un inferno di carburante incendiato esplose dal retro del V2, facendo alzare in volo il gigantesco razzo diretto verso il Belgio. Secondo Dornberger, i lanci dei missili instillavano un «incredibile» sentimento di orgoglio. Una volta, in una precedente occasione, il generale aveva pianto di gioia.

Quella sera l'attenzione si spostò da un lancio alla consegna delle medaglie, quindi a un altro lancio. Dopo ogni lancio, Speer decorava uno dei quattro uomini. La folla applaudiva, si lasciava andare a esclamazioni di gioia e sorseggiava champagne finché la

sala non piombava di nuovo nell'oscurità e il razzo successivo si staccava dal prato del castello.

Quella festa giunse al termine, ma le celebrazioni continuarono altrove. La squadra tornò a Peenemünde, l'installazione remota sull'isola del Baltico dove erano stati ideati e costruiti i primi missili V, e la sera del 16 dicembre 1944 si tenne un'altra festa al club degli ufficiali per acclamare gli uomini. Von Braun e Dornberger, con indosso smoking nuovi di zecca e al collo la croce di cavaliere al merito di guerra conferita da Hitler, lessero telegrammi di congratulazioni da parte di ufficiali nazisti mentre il gruppo brindava al successo con calici di champagne²⁹. Dal punto di vista del Reich, gli ingegneri missilistici di Hitler avevano “....

[La strage del Cinema Rex \(Luca Ronchi\) | Sardegna Blogger](http://www.sardegna-blogger.it)
www.sardegna-blogger.it › [La macchina del tempo](#)

1.

16 dic 2016 — 16 dicembre del 1944, Anversa; è appena passata l'ora di pranzo e un migliaio di persone sono accalate all'interno del Cinema Rex...

In conclusione:

Sotto l'egida dell'operazione Paperclip, che ebbe inizio nel maggio del 1945, gli scienziati che avevano aiutato il Terzo Reich a far scoppiare la guerra continuarono il loro lavoro sugli armamenti al soldo del governo statunitense, sviluppando razzi, mettendo a punto armi biologiche e chimiche, facendo progredire la medicina aeronautica e spaziale (allo scopo di migliorare le prestazioni dei piloti militari e degli astronauti), nonché molti altri armamenti al ritmo febbrile e paranoico che finì per caratterizzare la Guerra Fredda. Era cominciata l'era delle armi di distruzione di massa e con essa

nacque l'infida nozione di rischio calcolato, ovvero l'arte di perseguire una politica pericolosa al limite della sicurezza prima di fermarsi.

L'arte della guerra moderna:

https://it.wikipedia.org/wiki/Able_Archer_83



Fase C Processo di Tokyo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Processo di Tokyo è il nome che viene utilizzato in riferimento ai procedimenti del Tribunale militare internazionale per l'Estremo Oriente (in [inglese](#) International Military Tribunal for the Far East, IMTFE), istituito per giudicare le più importanti personalità dell'[Impero giapponese](#) accusate di aver commesso crimini contro l'umanità, prima e durante la [Seconda guerra mondiale](#),

Il [tribunale](#) si riunì per la prima volta il 3 maggio [1946](#) e si sciolse il 12 novembre [1948](#). Le sedute del processo ebbero luogo nel quartiere [Ichigaya](#) di [Tokyo](#).

Venticinque tra militari e politici giapponesi furono accusati di aver commesso crimini di Classe A, mentre più di 5.700 cittadini giapponesi furono accusati di crimini di Classe B e C, per lo più per abuso di [prigionieri di guerra](#). I processi alle personalità minori furono tenuti separatamente in diverse città del [Sud-est asiatico](#).

L'[Imperatore Hirohito](#) del [Giappone](#) e tutti i membri della [famiglia imperiale](#) non furono processati per nessuna delle tre categorie di crimini. Molti come [Nobusuke Kishi](#), che in seguito divenne [Primo ministro](#), e [Yoshisuke Aikawa](#), presidente dello [zaibatsu Nissan](#), furono accusati ma rilasciati senza mai essere chiamati a deporre. **Gli scienziati dell'[Unità 731](#) agli ordini del generale *[Shirō Ishii](#), che avevano condotto esperimenti su cavie umane per tutta la durata della guerra, sfuggirono al processo protetti dalle autorità americane...(vedi ruolo di Macarthur *unit 731**

<https://medium.com/lessons-from-history/the-japanese-plan-to-win-wwii-with-flies-fleas-31c75a4f41b1>

“Men behind the Sun” film del regista giapponese Tun Fei Mou

<https://www.dailymotion.com/video/x22af77> film completo

Fase D processo di Khabarovsk

Celebrato nel 1949 contro un gruppo di militari giapponesi accusati di aver utilizzato armi biologiche in diverse regioni della Cina centrale, durante il conflitto tra Giappone e Cina.

Gli atti di questo processo sono raccolti in un volume di 560 pagine. Essi rivelano anzitutto l'esistenza di due importantissimi centri sperimentali e di ricerche per la guerra biologica predisposti dai comandi militari giapponesi fin dal 1935 in Manciuria.

<https://elearning.trree.org/file.php/1/MaterialsTrial-JapaneseArmy-1950.pdf>

Questi centri si chiamano “distaccamento 731” e “distaccamento 100”. Risulta sempre dagli atti del processo che le due installazioni, nel 1940, si arricchiscono della collaborazione di batteriologi, tecnici, collaboratori scientifici e di migliaia di persone addette a tutti i vari servizi. I tre scienziati più quotati sono **Schiro Ischii**, Ujro Wakamatsu e Masajo Kitarro. Schiro Ischii è a capo del distacco 731 e Wakamatsu del distaccamento 100. I due, però, al processo di Khabarovsk, non siedono sul banco degli accusati. L'intervento di alte personalità degli Stati Uniti riesce a porli in salvo. Oggi essi sono ospiti degli Stati Uniti d'America.

Il processo agli ex membri dell'Esercito Giapponese incaricati della produzione e dello sviluppo di armi batteriologiche." dalla Casa Editrice Lingue Straniere, Mosca, 1950.

[Il Giappone rivela i nomi dell'Unità 731, il 'gruppo della ...
www.rainews.it › rainews › articoli › giappone-Unita-731...](http://www.rainews.it/rainews/articoli/giappone-Unita-731...)

1.

17 apr 2018 — L'Unità 731 era il segretissimo corpo militare dell'esercito nipponico ... in realtà operava per lo sviluppo di armi biologiche e batteriologiche. ... L'Archivio nazionale del Giappone ha desecretato i dati personali dei membri della “Unità ... Internazionale per l'Estremo Oriente ed evitarono il processo di Tokyo.

Per ulteriori informazioni

<http://www.istitutoeinstein.it/Biologia/731.htm>

[Post Magazine / Long Reads](#)

The Nanking massacre: why Hong Kong and world downplayed atrocity, distracted by New Year's Eve partying and a minor incident

Few in the colony or elsewhere knew or cared about the horrors being unleashed on civilians in the former Chinese capital by Japanese troops; only decades later did the true scale of the atrocities receive widespread publicity



Stuart Heaver

Published: 9:46am, 30 Dec, 2017

Il massacro di Nanchino: perché Hong Kong e il mondo hanno minimizzato le atrocità, distratti dalle feste di Capodanno e da un piccolo incidente

Pochi nella colonia o altrove sapevano o si preoccupavano degli orrori scatenati sui civili nell'ex capitale cinese dalle truppe giapponesi; solo decenni dopo la vera portata delle atrocità ricevette un'ampia pubblicità

TOKYO E KHABAROVSK

Attualità di due processi (3 maggio 1946 / 4 novembre 1948 e 25-30 dicembre 1949)

<https://www.homolaicus.com/storia/contemporanea/norimberga/2.htm>

Fase E ripresa dalla fase A

GUERRA DI COREA

Ancora una volta la parola è ai documenti. Il 22 febbraio 1952 il signor Bak-Hun Yung, ministro degli esteri della repubblica democratica popolare di Corea, e, il giorno 8 marzo 1952, il signor Ciu-En-Lai, ministro degli esteri della repubblica popolare cinese, levano la loro protesta ufficiale denunciando l'impiego dell'arma batteriologica da parte di unità degli Stati Uniti.

Il 25 febbraio il signor Kuo-Mo-Jo, presidente del comitato cinese per la difesa della pace, si rivolge al Consiglio mondiale della pace formulando contro le unità dell'esercito americano che combattono contro il popolo coreano l'accusa di aver diffuso, fra il 28 gennaio ed il 17 febbraio, grandi quantità di insetti apportatori di microbi di peste, colera, tifo e di altre malattie, tanto sul fronte che nelle retrovie.

Secondo quest'accusa, il 28 gennaio si sarebbe verificato il primo attacco batteriologico sulla Corea. E 'un caso?

Il 25 gennaio, cioè tre giorni prima, il capo della sezione ricerche del Corpo chimico degli Stati Uniti, generale di brigata William Creasy, aveva dichiarato: "Secondo la mia convinzione profonda le armi chimiche e batteriologiche permettono di far diminuire le spese militari e la forza di resistenza del nemico e di assicurarsi in tal modo la vittoria, senza una devastazione economica... Di conseguenza noi compiremo e realizzeremo più rapidamente delle esperienze speciali con tutti i tipi di armi possibili in vista della guerra batteriologica". La forza di resistenza dell'esercito e del popolo coreano, davanti ai quali tutto il mondo è preso dall'ammirazione, costa troppo agli Stati Uniti. Bisogna vincere questa forza di resistenza e far diminuire le spese militari.

Ricordate il generale Ridgway? "L'essenziale, aveva dichiarato il 18 febbraio 1951 il generale Ridgway, è di uccidere il maggior numero possibile di cinesi e di coreani".

Fra il 29 febbraio ed il 5 marzo l'offesa si estende anche al territorio cinese. In sei giorni 68 gruppi di aerei sono inviati successivamente e per 448 volte violano lo spazio aereo della Cina nordest, lanciando grande quantità di insetti.

Nei giorni 30, 31 marzo e 10 aprile si riunisce d'urgenza ad Oslo il comitato mondiale della pace. Il signor Kuo-Mo-Jo ed il signor Li-Ki-Ien, rispettivamente per la Cina e la

Corea, denunciano l'ultima offesa e chiedono che **una commissione internazionale composta di scienziati onesti e imparziali sia inviata per una inchiesta sul posto.**

“Il comitato internazionale della Croce rossa, afferma in questa occasione il signor Kuo-Mo-Jo, non è sufficientemente indipendente da influenze politiche per poter condurre una inchiesta imparziale”.

[...] **Il Consiglio della pace** accoglie la proposta dei due delegati, cinese e coreano, e per proprio conto fa appello a tutti i popoli perché ottengano dai rispettivi governi la ratifica e l'osservanza della convenzione di Ginevra.

Intanto personalità singole e commissioni diverse hanno occasione di recarsi in Cina e in Corea, e al loro ritorno informano l'opinione pubblica su ciò che hanno visto, osservato e sulle loro convinzioni. Tra le altre, una commissione dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici, recatasi in Corea per un'inchiesta che ha per oggetto i metodi di guerra in atto e che ha lo scopo di constatare se vi sono o meno violazioni delle leggi internazionali, si trova, secondo quanto affermeranno al ritorno i suoi componenti, di fronte all'improvvisa e impreveduta realtà dell'impiego delle armi batteriologiche.

I documenti della commissione di giuristi sono a portata di tutti, come a portata di tutti è il libro dello scrittore francese Yves Fazges, recatosi in Cina nel maggio di quest'anno insieme con lo scrittore americano Claude Ray, e rimasto poi in Corea fino al 16 giugno per raccogliere testimonianze sugli attacchi batteriologici.

Non intendo valermi (**parole sempre di Rossi Maddalena**) qui della documentazione di queste personalità né del rapporto della commissione di giuristi, per quanto seri essi siano. **Voglio invece riferirmi soltanto alla commissione scientifica internazionale che era stata chiesta a Oslo il 29 marzo dai delegati cinese e coreano e che partì per la Corea il 10 giugno. Da chi è composta questa commissione? Essa è composta dalla signora Andrea Andreen, svedese; dottoressa in medicina, capo del laboratorio clinico centrale della direzione degli ospedali della città di Stoccolma; dal signor Jean Malterre, francese, ingegnere agricolo, direttore del laboratorio di fisiologia animale E. N. A. Grignon; già esperto dell'U.N.R.R.A., membro corrispondente delle società zootecniche d'Italia e di Spagna; dal professor Giuseppe Needham, inglese, lettore di biochimica all'università di**

Cambridge, ex consigliere scientifico dell'ambasciata di Gran Bretagna a Ciung King, direttore del dipartimento di scienze naturali dell'Unesco; dal professor Oliviero Olivo, italiano, professore di anatomia presso la facoltà di medicina dell'università di Bologna, ex incaricato della cattedra di biologia generale all'università di Torino; dal professor Samuel Pessoa, brasiliano, professore di parassitologia all'università di San Paolo, professore honoris causa della facoltà di medicina delle università di Recife e di Paraiba; e infine dal professor Zhukhov-Verezhnikov, sovietico, professore di batteriologia, vicepresidente dell'accademia di medicina dell'URSS., ex capo esperto medico al processo dei militari giapponesi accusati di aver partecipato alla guerra batteriologica. Così è composta la commissione scientifica internazionale che si reca in Corea.

Come essa abbia lavorato appare chiaramente da un esame anche sommario della relazione che è stata pubblicata recentemente, e che è a portata di tutti. La relazione si apre, infatti, con un capitolo sull'organizzazione e sul metodo di lavoro della commissione. La presidenza della commissione è stata tenuta a turno da ciascuno dei membri di essa. Ricerche e analisi si sono svolte in laboratori e con l'ausilio di biblioteche, discussioni di carattere scientifico hanno avuto luogo a porte chiuse o con l'ammissione di esperti cinesi e coreani; interrogatori delle popolazioni dei luoghi colpiti e interrogatori, alla fine, dei prigionieri di guerra e delle spie catturate.

Dal 23 giugno al 9 luglio la commissione scientifica lavora a Pechino. Essa vuol rendersi conto, dice la relazione, della base scientifica dei documenti in base ai quali la denuncia era stata mossa. E si mette con grande diligenza ad esaminarli.

Tra il 12 e il 25 luglio la commissione è a Mukden, poi attraversa lo Yalu e penetra nella Corea del nord. Si trattiene a Pyong Yang, dove lavora sotto i bombardamenti dal 28 al 31 luglio. Infine, dopo aver passato due giornate con gli aviatori americani prigionieri, essa ritorna in Cina.

Dagli atti e dagli annessi alla relazione della commissione scientifica i colleghi esperti in questioni mediche e scientifiche potranno rendersi conto dell'enorme lavoro compiuto e della serietà con cui esso fu condotto a termine. Naturalmente, la commissione non poteva

prescindere dalle precedenti esperienze giapponesi inoppugnabilmente documentate al processo di Khabarovsk.

Mi permetto di ricordare che il professor Needham era stato durante la seconda guerra mondiale consigliere scientifico presso l'ambasciata di Gran Bretagna a Ciung King e che egli stesso fu lo scienziato che preparò la relazione sulla guerra batteriologica giapponese per il governo inglese. La commissione ben presto constatava che le basi della guerra batteriologica condotta dagli eserciti americani in Cina ed in Corea sono le stesse di quelle della guerra batteriologica condotta a suo tempo dai giapponesi contro la Cina. Il vettore principalmente impiegato dai giapponesi per seminare la peste era stato la pulce dell'uomo, *pulex irritans*. Al processo di Khabarovsk era anzi risultato che i distaccamenti 731 e 100 erano arrivati a produrre per un peso di 45 chilogrammi per ogni periodo riproduttivo di 34 mesi.

Fin dagli inizi del 1952 si riscontrano nella Corea del nord focolai isolati di peste. Ogni volta si constata l'apparizione improvvisa di masse di pulci immediatamente dopo incursioni aeree. Si verificano sette incidenti del genere, il primo dei quali risale all'11 febbraio. Ben sei di questi sette casi rivelano che le pulci sono infette da *pasteurella pestis*....

Fase F

AIDS: la sua natura e origine / Jakob Segal, Lilli Segal, Ronald Dehmlow

Jakob Segal/Lilli Segal: *Aids - die Spur führt ins Pentagon* zusammen mit Manuel Kiper, *Biokrieg*, Vg. Neuer Weg, 2. ergänzte Auflage Oktober 1990, ISBN 3-88021-199-X

Autore	Segal, Jakob
Descrizione	Nundah: Bertrand Russell Peace Foundation, Australian Branch, 1987
Appunti	Originariamente pubblicato in The Metal Worker, 2 marzo 1987. Titolo copertina. Disponibile da The Secretary, The Bertrand Russell Peace Foundation, Australian Branch, PO Box 629, Nundah, Qld. 4012. Unbound. Bibliografia: p. 16-19.
Soggetti	HIV (virus) - Aspetti genetici. AIDS (malattia) - epidemiologia. Ingegneria genetica.

Le affermazioni di Jacob Segal anni 70 provocano una discussione nel mondo scientifico internazionale (vedi link).

http://www.africa.upenn.edu/Urgent_Action/AIDS_Contract.html

“By contrast, I had read about the storm of controversy that Peter Duesberg's theory had caused. He suggested in 1987 that AIDS is not caused by a virus at all--certainly at least as speculative a thesis as Segal's. But there is a significant difference. If Duesberg is right and HIV does not cause the disease, the question of whether the virus originated in the laboratory is irrelevant. In that sense, it is the

antithesis of Segal's theory. Was that why it received so much attention, while Segal was completely ignored?

"This--Gallo's role--may not be provable, but the heart of Segal's thesis, namely that VISNA + HTLV-I = HIV-I, is testable, as I pointed out. There is no scientific explanation for why it has not been tested, which leaves the political one. The theory is very clear and precise.

If Segal is wrong, he could easily be proved wrong.

Questa discussione della quale si riporta uno stralcio (vedi link sopra) viene stroncata in quanto “si mette in discussione la sicurezza di tutto il mondo Occidentale. Nessun confronto e si fa rientrare il tutto nella guerra Fredda definendo Jacob Segal un agente del Kgb sovietico:

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera
[Vai alla navigazione](#)[Vai alla ricerca](#)

Operazione INFEKTION	
russo	Операция «Инфекция»
Romanizzazione	<i>Operazione INFEKTION</i>
IPA	[<i>necessita di IPA russo</i>]



Nel 1992, il direttore dei servizi segreti esteri ([SVR](#)) [Yevgeny Primakov](#) ha ammesso che il [KGB](#) era dietro gli articoli dei giornali sovietici che affermavano che l' [AIDS](#) era stato creato dal governo degli Stati Uniti. ^[1]

L'operazione INFEKTION era il nome popolare dato a una campagna di [disinformazione](#) condotta dal [KGB](#) negli anni '80 per piantare l'idea che gli Stati Uniti avessero inventato l' [HIV](#) / [AIDS](#) ^[2] ^[3] come parte di un progetto di ricerca sulle armi biologiche a [Fort Detrick](#) , nel Maryland. . Lo storico Thomas Boghardt rese popolare il nome in codice "INFEKTION" sulla base delle affermazioni dell'ex ufficiale del Ministero della Sicurezza dello Stato ([Stasi](#)) della Germania dell'Est Günther Bohnsack, il quale affermò che il nome in codice Stasi per la campagna era "INFEKTION" o forse anche "VORWÄRTS II" ("AVANTI II"). ^[2] Tuttavia, gli storici Christopher Nehring e Douglas Selva hanno trovato negli archivi dell'ex Stasi e della

Sicurezza di Stato bulgara materiali che dimostrano che l'attuale nome in codice Stasi per la campagna di disinformazione sull'AIDS era **Operazione "DENVER"** . [\[4\]](#) [\[5\]](#)

Operation INFEKTION Soviet Bloc Intelligence and Its AIDS Disinformation Campaign Thomas Boghardt The practice of intelligence differed considerably between East and West during the Cold War. Western intelligence services were most commonly tasked with gathering information, but their Soviet bloc counterparts placed much greater emphasis on deception operations to influence opinions or actions of individuals and governments.² These “active measures” (aktivinyye meropriatia, as the Soviets called them) included manipulation and media control, written and oral disinformation, use of foreign communist parties and front organizations, clandestine radio broadcasting, manipulation of the economy, kidnappings, paramilitary operations, and support of guerrilla groups and terrorist organizations. Under Joseph Stalin, active measures also included political assassinations.³ The basic goal of Soviet active measures was to we.

Fase G

Cold Case Hammarskjöld: recensione da film4life

06/09/2019 Eleonora Gavaz



IL DOCUMENTARIO ***COLD CASE HAMMARSKJÖLD***, TRA I FINALISTI DEL PREMIO LUX A VENEZIA 76, RIPORTA L'ATTENZIONE SULLA MISTERIOSA MORTE SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

GENERE: documentario

DURATA: 128 minuti

USCITA IN SALA: n.d.

VOTO: 3 su 5

Dopo 48 ore dalla visione del documentario non riesco a smettere di chiedermi cosa significherebbe se tutto quello che è stato riportato corrispondesse a verità. E forse il

suo potere è esattamente questo, la vocina insistente che ripete: “Pretenziosa teoria di cospirazione o uno dei più grandi misteri della Guerra Fredda?”.

Cold Case Hammarskjöld è un film documentario del cineasta danese *Mads Brügger* sulla morte del segretario generale delle Nazioni Unite *Dag Hammarskjöld*, il cui aereo si è schiantato nella Rhodesia del Nord nel 1961.

Il film di Brügger apre il caso in modo accattivante, tanto da inquietare e disorientare fino a quando la storia non si comincia a delineare. Il diplomatico svedese Hammarskjöld divenne il secondo segretario generale delle Nazioni Unite nel 1953 schierandosi apertamente con il bisogno di indipendenza degli Stati Africani rispetto alle loro ex potenze coloniali. Il 18 settembre 1961, l'aereo di Hammarskjöld decolla alla volta della regione meridionale del Katanga con l'obiettivo di incontrare il leader politico katangese ed avviare dei negoziati di pace. La regione meridionale del Katanga all'epoca era impegnata in un movimento separatista di estrema violenza a cui il Segretario Generale delle Nazioni Unite sperava di poter mettere fine. Il suo aereo però si schianta vicino a Ndola, nella Rhodesia del Nord (ora Zambia), uccidendo tutti a bordo.

L'incidente, inizialmente catalogato e “chiuso” come “errore del pilota” non ha mai convinto del tutto, tanto che il sospetto di un omicidio premeditato è un tarlo che rosicchia tutt'intorno da quel 18 settembre 1961. Negli ultimi anni, grazie anche e soprattutto ad importanti rivelazioni (tra cui la testimonianza di ex ufficiali della National Security Agency degli Stati Uniti), hanno suscitato un rinnovato interesse, tanto da riaprire un'indagine da parte delle Nazioni Unite.

Il film di Brügger si concentra su una teoria piuttosto inquietante che coinvolge un gruppo oscuro, noto come **Istituto sudafricano per la ricerca marittima**, con presunti legami con l'intelligence britannica e la CIA. I documenti che suggeriscono un collegamento tra SAIMR e la morte di Hammarskjöld sono stati scoperti nel 1998, sebbene l'inchiesta delle Nazioni Unite abbia respinto l'accusa per mancanza di prove. I governi britannico e americano hanno costantemente negato il coinvolgimento.

Proiettati e quindi sballottati senza direzione logica in un crescendo di rivelazioni, congetturate cospirazioni mondiali, bugie, segreti e omicidi, Brügger (non prima di metà film), ci informa che non era questo che si aspettava di scoprire. Dopo sei anni di ricerche infatti, le testimonianze degli intervistati restano contraddittorie e confuse.

Brügger si dirige quindi in Sudafrica per approfondire la storia di SAIMR. Di base, sembra un'accozzaglia di spigolosi punti di vista che farebbe impallidire il miglior Picasso di tutti i tempi. In Sudafrica, le indagini sulla SAIMR si fanno sempre più intense. La “caccia” alle fonti si trasforma in una sorta di thriller psicologico in cui tutti sanno ma nessuno può parlare.

Entriamo nella vita di un certo Keith Maxwell, comandante della SAIMR: dottore ciarlatano con patologiche manie di grandezza o un potente mercenario che lavorava per conto dell'apartheid nell'estremo tentativo di mantenere la supremazia bianca nel continente africano?

Tanti, forse troppi i punti interrogativi.





Le testimonianze degli intervistati sono contraddittorie e confuse, e alcuni sembrano voler dire all'entusiasta Brügger quello che vuole sentire. (Esempio: “Potrebbe quel tipo con la barba essere l'agente noto come Congo Red?” “Sì, direi l'80 per cento. Probabilmente è Congo Red.”)

E poi c'è l'accusa più esplosiva del film, scagliata da un ex membro del SAIMR, secondo cui l'associazione aveva progettato campagne di vaccinazione per diffondere deliberatamente l'HIV nei paesi africani al fine di uccidere la popolazione.

Tutto ciò rende un po' complicato credere a quello che stiamo guardando. È frustrante perché non è del tutto ridicolo pensare che effettivamente nessuno abbia ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali sulla morte di Hammarskjöld.

Dopotutto, l'incidente è avvenuto meno di un anno dopo l'uccisione del leader congolese Patrice Lumumba, con – come rivelarono in seguito documenti declassified – almeno un livello di coinvolgimento da parte della CIA. Senza considerare il fatto che i mercenari sudafricani sono stati sicuramente coinvolti in una varietà di conflitti e imprese losche in tutto il continente.

Un investigatore delle Nazioni Unite ha anche accusato i governi britannico e sudafricano di essere poco cooperativi.

Per questo, Brügger presenta un caso convincente da una parte, ma pretende da se stesso e dalla storia davvero troppo, soprattutto per un documentario senza prove o dichiarazioni ufficiali. In un'altra epoca, le affezioni postmoderne del film potrebbero essere state più divertenti, ma nell'era attuale l'impresa si avverte come un po' più sinistra.

Rafforzare l'idea che i giornalisti – come si descrive Brügger – siano più interessati a una storia selvaggia che alla verità è controproducente, così come la teoria della cospirazione che coinvolge le vaccinazioni è irresponsabile e pericolosa.

Fra tutte le domande che ci possiamo porre rispetto al film, la più difficile a cui rispondere resta: “Quale era il punto?”.

<https://www.theguardian.com/world/2019/jan/27/south-african-intelligence-officers-spread-aids-black-communities>

Ex mercenario sostiene che un gruppo sudafricano ha cercato di diffondere l'AIDS |

Sud Africa | The guardian

Se l'Hiv viene inoculato attraverso i vaccini

Il documentario intitolato ***Cold Case Hammar skjöld*** racconta, attraverso un presunto testimone diretto, in che modo negli anni '90 sarebbe stato diffuso sistematicamente il virus dell'Hiv nella popolazione nera del Sudafrica attraverso finti vaccini. Questa rivelazione sarebbe emersa durante un'indagine dei documentaristi condotta in loco, dedicata a ben altro argomento: studiare le circostanze in cui una milizia bianca avrebbe assassinato il segretario generale delle Nazioni unite Dag Hammar skjöld, orchestrando un incidente aereo.

Un omicidio che sarebbe avvenuto col supporto dei servizi segreti britannici e americani. Uno dei testimoni, un ex membro della milizia, aggiunge però un particolare sconcertante quanto imprevisto: la sua organizzazione avrebbe inoculato il virus dell'Aids alla popolazione nera, utilizzando dei finti vaccini, allo scopo di sterminarla.

<https://twitter.com/statuses/1103972428185776130>

Cold case Hammar skjöld documentariofilm presentato
Al Festival di Venezia

https://www.youtube.com/watch?v=nxXka6GPq28&ab_channel=IrishFilmInstitute trailer

Premio Lux 2019: a Venezia i tre film finalisti per far luce sulla ...

www.comune.venezia.it › content › premio-lux-2019-v...

1.

I tre film sono stati già protagonisti in festival cinematografici internazionali. Proiettato in prima mondiale al Sundance, Cold Case Hammar skjöld ha ricevuto il

<https://cineuropa.org/en/video/377213/>

South African Institute per la Ricerca Marittima (SAIMR o SAIMAR ,

pronunciato / s a i m a : r /) [1] è il nome di una oscura organizzazione paramilitare che le operazioni clandestine presumibilmente intesi a sostenere la supremazia

[bianca](#) in [Africa](#) . Il SAIMR è diventato pubblicamente noto durante le sessioni del Comitato sudafricano per la [verità e la riconciliazione \[2\]](#) (TRC), nel 1998, un anno prima delle seconde elezioni dopo l' [apartheid](#) , quando sono emersi documenti che suggerivano che il SAIMR avesse un ruolo in un complotto per uccidere [Dag Hammarskjöld](#), il [Segretario generale](#) delle [Nazioni Unite](#) , nel 1961.

Lettere con la carta intestata ufficiale del SAIMR sono state trovate durante le audizioni della Commissione per la verità e la riconciliazione del Sudafrica nel 1998. Le lettere suggerivano che la CIA e l'intelligence britannica avevano concordato che Hammarskjöld dovesse essere rimosso, un suggerimento che sia gli Stati Uniti che la Gran Bretagna negano. [\[3\]](#)

Il documentario [Cold Case Hammarskjöld](#) , presentato in anteprima a gennaio 2019, ha portato nuova credibilità a queste affermazioni. [\[4\]](#) Il documentario afferma anche che la madre di una giovane donna di nome [Dagmar Feil ha](#) cercato di portare l'uccisione di sua figlia all'attenzione della CVR, il che implica che sua figlia aveva lavorato con SAIMR per diffondere l' [HIV](#) tra i neri e voleva farlo. rendilo pubblico.

[INTERVISTE](#)

[Il regista che ha indagato su una cospirazione, solo per scoprirne un'altra](#)

Il regista **Mads Brügger** parla con Hyperallergic del suo nuovo documentario *Cold Case Hammarskjöld* Da ***Cold Case Hammarskjöld*** (per gentile concessione di Magnolia Pictures)

La morte del segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjöld è stata a lungo oggetto di dibattito. Sebbene non sia così popolare come gli omicidi di Martin Luther King Jr. o JFK, [l'incidente aereo del 1961](#) che ha rivendicato la vita di Hammarskjöld ha comunque generato numerose teorie del complotto che sussurrano che non sia stato un incidente. Nel nuovo documentario ***Cold Case Hammarskjöld*** , il regista danese Mads Brügger indaga su queste teorie e nel processo scopre una cospirazione molto diversa, più ampia, più plausibile e molto più orribile.

Collaborando con l'operatore umanitario svedese trasformato in detective dilettante Göran Björkdahl, l'indagine di Brügger riporta alla luce vecchie teorie sulla misteriosa organizzazione paramilitare sudafricana SAIMR, che alcuni credono fosse coinvolta nella morte di Hammarskjöld. Ma le cose prendono una svolta, poiché scoprono prove che negli anni '80 il gruppo potrebbe aver utilizzato le cliniche sanitarie e la ricerca sull'AIDS come copertura per diffondere l'HIV ai sudafricani neri. Brügger e altri giornalisti hanno dettagliato le loro scoperte all'inizio del 2019, e ora il film delinea la bizzarra strada che lo ha portato a queste rivelazioni. Prima del rilascio, ho parlato al telefono con Brügger della realizzazione del documentario e di come ha risolto il fatto dalla finzione.

Iperallergico: hai lavorato a questo film per circa sei anni. A che punto l'attenzione si è spostata dal caso Hammarskjöld a questa nuova possibile cospirazione?

Mads Brügger : Dopo alcuni anni, abbiamo appreso di questa figura, Keith Maxwell, e di come fosse ossessionato dall'AIDS. Inizialmente non pensavo che sarebbe stato incluso nel film, perché pensavo che fosse una tangente che avrebbe totalmente dirottato la storia di Hammarskjöld. Ma questo perché per molto tempo, ho pensato che Maxwell, sebbene un cattivo molto interessante, fosse un personaggio buffonesco e buffonesco che recitava da solo - che SAIMR non era reale, che se ne stava seduto da solo a produrre questi strani documenti con clip art e cancelleria.

Ma poi abbiamo iniziato a incontrare gli ex membri del SAIMR. Hanno prodotto la prova che era legittimo e uno di loro ha detto di essere totalmente convinto che Maxwell fosse finanziato dall'intelligence britannica. Ciò significava che dovevo ripensare radicalmente la mia intera comprensione della storia, in particolare le attività di SAIMR - presunte attività, dovrei dire - riguardanti l'HIV. Poi è stato chiaro che doveva essere nel film.

Inoltre, questo film inizia con due ragazzi scandinavi di mezza età che cercano di dimostrare che il segretario generale delle Nazioni Unite è stato vittima di un assassinio. Questo di per sé è un progetto megalomane che è quasi destinato a

fallire. Ma poi, scoprire per caso quello che sembra essere un tentato olocausto nero, questa è una narrazione molto interessante.

Mads Brügger (per gentile concessione di Magnolia Pictures)

Fase H

1981 Cuba ieri e oggi. La storia della guerra biologica contro l'Isola, sferrata dalla CIA

di GIOIA MINUTI

- Nel 1981 scoppiò a Cuba un'epidemia di dengue emorragico che in poche settimane provocò la morte di 158 persone, tra le quali 101 bambini.

344.203 persone si ammalarono.

I primi casi apparvero in forma simultanea in tre località dell'Isola distanti circa 300 Km. e non ci furono spiegazioni epidemiologiche per l'interpretazione di quei fatti come un'infezione naturale.

L'apparizione a sorpresa, senza che esistesse un'attività epidemica nella regione e in nessuno dei paesi con i quali Cuba aveva importanti scambi di personale, come l'apparizione simultanea in distinte regioni dell'Isola sono elementi che avallano gli studi realizzati da scienziati cubani di noto prestigio, con la cooperazione di abili colleghi stranieri specializzati nella lotta contro le aggressioni biologiche.

Anni dopo, durante un processo che si svolgeva nella città di New York contro il terrorista cubano Eduardo Arocena, costui confessò d'aver introdotto virus infetti in territorio cubano.

Durante l'epidemia il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, applicando i precetti del blocco, ritardò l'autorizzazione per la vendita e l'invio a Cuba degli insetticidi specifici per attaccare il vettore identificato della malattia e gli aspersori per disinfettare col fumo, che si dovevano utilizzare.

Cuba li dovette comprare in terzi paesi a un costo addizionale di vari...

Opinione

Gli Stati Uniti stanno finanziando esperimenti pericolosi di cui non si vuole che tu sappia: il Washington Post

https://www.washingtonpost.com/opinions/the-us-is-funding-dangerous-experiments-it-doesnt-want-you-to-know-about/2019/02/27/5f60e934-38ae-11e9-a2cd-307b06d0257b_story.html

Moratorium on Research Intended To Create Novel Potential Pandemic Pathogens | mBio

<https://mbio.asm.org/content/5/6/e02366-14>

U.S. Government-Sponsored Radiation Research on Humans 1945-1975

U.S. Government-Sponsored Radiation
Research on Humans 1945-1975

I

Michael McCally, MD, PhD, Christine Cassel, MD, Daryl G. Kimball

In early December 1993, a dark chapter of
uncovered in media reports about radiation
the United States' cold war experience was
experimentation and the Energy Secretary's
reopened when Energy Secretary Hazel
(Fig 1) call for "full disclosure" and her can-
O'Leary responded to news media
did statement that "For people who were

§

reports about government-sponsored radia-
wronged ...it would seem that some compen-
tion research involving hundreds of human

sation is appropriate," led to a crescendo of subjects, often without their informed con

-

public interest and an escalation of the feder

-

sent. At a December 7 press conference on

al government's response [3]. The Energy

her initiative to declassify some of the U.S.

Department opened a toll-free telephone

Department of Energy's (DOE) nuclear

number to collect information from people

research records, O'Leary commented on a

who believe they were subjects in improper-

series of articles about plutonium injection

ly conducted radiation experiments.

experiments involving 18 subjects published

Thousands of people have been unable to get

a month earlier in the Albuquerque Tribune

through to the hot line, which has been

[1]. O'Leary acknowledged that these and

receiving as many as 700 calls an hour [4]. At

other experiments beginning in the 1940s

the time this article was written, five

involved 600 to 800 subjects and that her

Congressional committees had also begun

department would soon begin to declassify

inquiries into the disclosures [5,6].

and release documents concerning these and

The focus of the interagency investiga

-

other experiments, which were sponsored by
tions, Congressional interest, and news
the DOE's predecessors, the Manhattan
media coverage currently centers on a set of
Project, Atomic Energy Commission (AEC),
government-sponsored radiation experi-
and the Energy Research and Development
ments involving at least 695 human subjects
Administration (ERDA) [2].

from the mid-1940s into the 1970s, most of

In the following weeks, new details
which were originally documented in a 1986
Congressional staff report issued by
Representative Edward Markey (D-MA) [7].
These experiments include: 1) approximately
At the time of publication, MM was Health
800 pregnant women administered radioac-
Program Officer, Chicago Community Trust, and
tive iron at Vanderbilt University, Nashville,
Lecturer in Medicine, University of Chicago,
Tennessee, in the late 1940s [8]; 2) nearly 200
Chicago, IL USA; CC was Chief of the Section of
cancer patients exposed to high levels, up to
General Internal Medicine, Director of the
200 rads, of whole-body gamma radiation at
Center on Aging, Health and Society, and
Oak Ridge National Laboratory, Oak Ridge,
Professor of Medicine and Public Policy,
Tennessee [9]; 3) 18 persons injected with
University of Chicago, Chicago, IL USA; DGK

plutonium at Oak Ridge, the University of
was Associate Director for Policy, Physicians for
Chicago, and the University of California at
Social Responsibility Washington, DC USA.

© Copyright 1994 Medicine and Global Survival
4 Medicine & Global Survival 1994; Vol. 1, No. 1
Government-Sponsored Radiation Research

Government-Sponsored Radiation Research
McCally/Cassel/Kimball 5

Michael McCally, MD, PhD, Christine Cassel, MD, Daryl G. Kimball

FASE 2 spiegazione contro descrizione
un fenomeno è spiegato in base alla sua origine piuttosto che alla sua apparenza:
una balena dal punto di vista esteriore è più prossima alla famiglia dei pesci che
a quella dei mammiferi ma nella sua natura biologica è più vicina a una mucca o
a un cervo che a un luccio o un pescecane. Marx commentò l'approccio
fenotipico in una forma più generale quando affermò che se l'essenza degli
oggetti coincidesse con la forma delle loro manifestazioni esterne, allora la
scienza sarebbe superflua. Se ogni oggetto fosse equivalente fenotipicamente e
genotipicamente (vale a dire se i veri principi della sua costruzione e operazione
fossero espressi dalla sua manifestazione esterna), l'esperienza quotidiana
sarebbe sufficiente a sostituire l'analisi scientifica.

Coronavirus, oltre 100 Paesi chiedono all'Oms un'inchiesta indipendente

<https://tg24.sky.it/salute-e-benessere/2020/05/18/coronavirus-oms>

*Una bozza di risoluzione verrà presentata oggi all'Organizzazione Mondiale della Sanità
durante*

*il corso della 73ma edizione della World Health Assembly, l'organo decisionale dell'Oms, che si sta
svolgendo a Ginevra in modalità virtuale*

Nell'elenco ci sono la Russia, l'India, il Giappone, la Gran Bretagna, il Canada,
l'Indonesia e i 27 Stati dell'Ue. Sono oltre 100 i Paesi del mondo che hanno deciso di
appoggiare una bozza di risoluzione per un'inchiesta indipendente sulle origini
del coronavirus che verrà presentata oggi all'Oms durante il corso della 73ma edizione
della World Health Assembly, l'organo decisionale dell'Oms, che si sta svolgendo a
Ginevra in modalità virtuale.

La posizione della Commissione europea

"Una migliore comprensione delle circostanze che hanno permesso a questa pandemia
di svilupparsi". Così ha definito la richiesta di un'inchiesta una portavoce della
Commissione europea commentando la bozza di risoluzione. Questa "definisce il

modo in cui dovrebbe essere la risposta **coordinata a livello internazionale riguardo alla diffusione del coronavirus con una migliore comprensione delle circostanze che hanno permesso a questa pandemia di svilupparsi, ma anche riconosce la necessità per tutti i paesi di avere un accesso tempestivo senza ostacoli, a strumenti diagnostici, alle terapie, ai medicinali e ai vaccini"**, ha aggiunto. La portavoce ha poi precisato che "sono 110 i paesi firmatari della bozza di risoluzione per trovare un modo per vedere le cose in modo indipendente, oggettivo".

giovedì 6 agosto 2020 [Interrogazioni, interpellanze, risoluzioni, mozioni](#) Contenuto pubblico parlamento italiano

Sulle origini dell'epidemia da COVID-19 e di indirizzi unitari Camera dei Deputati - Mozioni n. 1-00350, n. 1-00352 e n. 1-00353 concernenti iniziative volte alla promozione di un'indagine internazionale nell'ambito dell'Unione europea per la gestione delle emergenze epidemiologiche.
DISCUSSIONE e CONCLUSIONE

Camera dei Deputati - Discussione delle mozioni n. 1-00350, n. 1-00352 e n. 1-00353 concernenti iniziative volte alla promozione di un'indagine internazionale sulle origini dell'epidemia da COVID-19 e di indirizzi unitari nell'ambito dell'Unione europea per la gestione delle emergenze epidemiologiche

L'intervento di Macron

Tra le dichiarazioni riportate, anche quelle del presidente francese Macron, che ha detto che “solo se uniamo le forze sconfiggeremo la pandemia. Abbiamo il dovere collettivo di essere efficaci. Abbiamo bisogno di un Oms forte e l'Oms siamo noi, gli Stati membri. Finché il virus sarà una minaccia per qualcuno, resterà una minaccia per tutti", ha commentato Macron, ricordando lo sforzo dell'Unione Europea per dare "una risposta forte" all'emergenza.

Le parole del direttore generale dell'Oms

"Il virus è veloce e fatale. Si muove come un incendio. Dobbiamo trattarlo con attenzione e rispetto". Con queste parole, nel corso dell'assemblea, il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha definito il nuovo coronavirus, sottolineando anche che "i Paesi che si muovono troppo veloci, corrono un rischio vero di ostacolare la loro ripresa", riferendosi alle aperture messe in atto dopo i lockdown. "La maggior parte della popolazione mondiale è ancora in pericolo, il rischio è alto e la strada è ancora lunga", ha specificato l'esperto. "I Paesi che stanno meglio sono quelli che hanno applicato tutte le misure, non esiste la bacchetta magica, non esiste una panacea", ha poi aggiunto.

Organizzazione Mondiale della Sanità durante il corso della 73ma edizione della World Health

No1 - 18 maggio 2020	
----------------------	--

La sessione di maggio 2020 dell'Assemblea sanitaria sarà una riunione virtuale de minimis, con l'intenzione di rinviare l'esame della maggior parte degli articoli dell'Assemblea sanitaria alla procedura scritta o a una riunione ripresa nel corso dell'anno. Alla luce di ciò e dati i requisiti di risorse in corso relativi alla pandemia di COVID-19, alcuni documenti che non sono necessari per gli elementi da prendere in considerazione nella riunione virtuale de minimis di maggio 2020 saranno pubblicati in un secondo momento. Ciò avverrà solo quando il lavoro dell'Assemblea non subirebbe un impatto negativo. Riteniamo che ciò rappresenti un uso prudente delle risorse e rifletta le attuali priorità dell'Organizzazione.

Si temporeggia?

AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021

Scienziati Oms in Cina giovedì

Lo ha riferito la Commissione sanitaria nazionale di Pechino

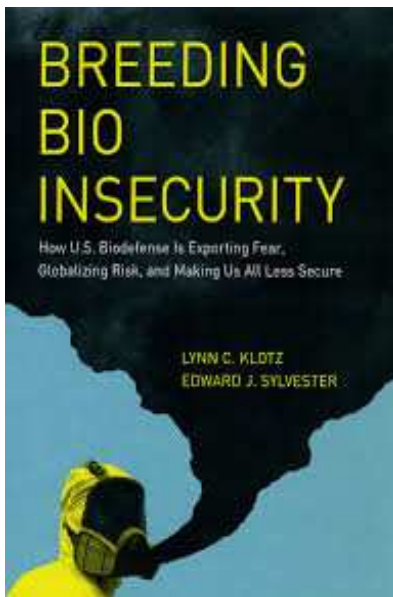


Daily life in Wuhan © ANSA/EPA

Redazione ANSALONDRA

11 gennaio 2021

- Il team di esperti dell'Oms sarà in Cina da giovedì 14 gennaio, al fine di accertare le origini del Covid-19. Lo ha riferito la Commissione sanitaria nazionale di Pechino. Il team di esperti dell'Oms sarà in Cina da giovedì 14 gennaio, al fine di accertare le origini del Covid-19. Lo ha riferito la Commissione sanitaria nazionale di Pechino. La Commissione sanitaria nazionale ha in una nota spiegato che il team internazionale di 10 esperti "condurrà ricerche congiunte in cooperazione sulle origini del Covid-19 insieme agli scienziati cinesi".



I rischi inaccettabili di una pandemia provocata dall'uomo

Di [Lynn C. Klotz](#) , [Edward J. Sylvester](#) | 7 agosto 2012

Ora che l'attenzione mondiale si è finalmente concentrata sul virus dell'influenza aviaria asiatica H5N1 potenzialmente contagioso per l'uomo, la comunità di ricerca internazionale dovrebbe prendere provvedimenti per affrontare altri tre potenziali patogeni pandemici. Due sono tra gli incubi della storia: il vaiolo, che ha ucciso o mutilato milioni di persone nel corso dei secoli mentre ha devastato il mondo, e il virus dell'influenza pandemica del 1918, che potrebbe aver ucciso 50 milioni di persone in tutto il mondo in soli due anni.

La terza è la sindrome respiratoria acuta grave, o SARS, un nuovo arrivato che ha dimostrato quanto potesse essere letale in un focolaio naturale durante il 2002 e il 2003, quando ha ucciso il 9,6% di coloro che ha infettato, un tasso di mortalità quasi quattro volte superiore a quello dell'influenza del 1918.

Questi potenziali patogeni pandemici, o PPP, rappresentano un pericolo che va ben oltre il potenziale di altri microbi pericolosi che hanno fatto notizia. I PPP sono tutti estremamente mortali, altamente contagiosi (o potenzialmente altamente contagiosi) negli esseri umani e attualmente non presenti nelle popolazioni umane, il che significa

che sarebbe un disastro reintrodurli nella popolazione. Dei tre, il vaiolo, studiato in due sole strutture al mondo per accordo internazionale, rappresenta la più piccola minaccia di fuga dai laboratori. Al Vector russo e ai Centri statunitensi per il controllo delle malattie, i lavoratori di laboratorio sono stati vaccinati per prevenire infezioni a se stessi che potrebbero diffondersi ad altri al di fuori del laboratorio. In netto contrasto con i severi controlli sulla ricerca sul vaiolo, tuttavia, la SARS, il virus influenzale del 1918, **nessun** vaccino approvato e accumulato per nessuno di loro.

Una rapida ricerca su PubMed, il database della ricerca medica della National Library of Medicine, identifica 30 laboratori che stanno lavorando con il virus della SARS vivo e almeno 10 che utilizzano il virus influenzale del 1918. Contando i due laboratori nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti che hanno creato l'influenza aviaria asiatica che è contagiosa nei furetti (che è servito da modello per la contagiosità umana), ci sono almeno 42 strutture impegnate nella ricerca di PPP vivi. La ricerca su PubMed era tutt'altro che completa e il numero effettivo è probabilmente più alto.

La semplice analisi matematica fornisce un vero motivo di preoccupazione per la gestione di questi pericolosi virus. Considerare che la probabilità di fuga da un singolo laboratorio in un solo anno sia 0,003 (cioè 0,3%), una stima prudente alla luce di una varietà di valutazioni del rischio governative per i biolab e dell'esperienza effettiva nei laboratori che studiano patogeni pericolosi. Calcolando da questa probabilità, ci vorrebbero 536 anni perché ci fosse l'80% di possibilità di almeno una fuga da un singolo laboratorio. Ma con 42 laboratori che conducono ricerche sul PPP dal vivo, questa probabilità di base dello 0,3% si traduce in una probabilità dell'80% di fuga da almeno uno dei 42 laboratori ogni 12,8 anni, un intervallo di tempo inferiore a quelli che hanno separato le pandemie influenzali nel 20 ° secolo. Questo livello di rischio è chiaramente inaccettabile. ["Affinare la nostra intuizione sulle pandemie artificiali".](#))

Per quanto terribile possa essere una pandemia causata dalla fuga di una variante del virus H5N1, è la SARS che ora presenta il rischio maggiore. La preoccupazione è meno

per la ricorrenza di un'epidemia naturale di SARS che per ***l'ennesima fuga*** da un laboratorio che la ricerca per proteggersi da un'epidemia naturale. [La SARS](#) è già fuggita dai laboratori tre volte dal 2003 e una fuga ha provocato diverse infezioni secondarie e una morte.

Qual è la probabilità che la fuga del virus possa portare a una pandemia? Troppo alto, viste le lezioni impartite [dall'epidemia](#) naturale di [SARS](#) un decennio fa. Durante quell'epidemia, una donna infetta a Hong Kong è volata a Toronto, una città con eccezionali capacità di salute pubblica. La donna ha provocato infezioni in 438 persone [in Canada](#) e 44 di loro sono morte. E se la prossima persona infetta vola in una città affollata in una nazione povera, dove le capacità di sorveglianza e quarantena sono minime? O in una zona di guerra dove potrebbe non esserci alcuna infrastruttura sanitaria pubblica degna di questo nome? In tali contesti, una pandemia quasi inarrestabile potrebbe essere seminata prima ancora che la SARS fosse identificata. Mentre il numero di [vittime e morti](#) dall'epidemia di SARS del 2002-2003 sono grandi - 8.098 casi probabili e 774 decessi - non sono neanche lontanamente vicini ai numeri molto grandi che definiscono una pandemia.

La prova più convincente che una fuga da un laboratorio potrebbe causare una pandemia è un confronto tra le caratteristiche della SARS e l'influenza pandemica del 1918. Secondo l'Appendice C pagine 31 e 58 del [Final Supplementary Risk Assessment](#) for the Boston University National Emerging Infectious Diseases Laboratories, nel caso di ciascun virus, una vittima può infettare in media da due a tre altri, la misura chiave della contagiosità. L' [influenza del 1918](#) uccise circa il 2,5% delle persone infette. [La SARS](#) , d'altra parte, ha avuto un tasso di mortalità del 9,6%. In altre parole, la SARS sembra avere lo stesso potenziale pandemico dell'influenza del 1918, ma con un potenziale di mortalità quattro volte maggiore.

Quanto può essere devastante una simile pandemia? Sebbene sia difficile ottenere numeri precisi, secondo una [stima](#) prudente, il 15% della popolazione mondiale

potrebbe essere infettata da un virus influenzale pandemico. Utilizzando questa percentuale e una popolazione mondiale di 7 miliardi, circa 1 miliardo di persone verrebbe infettato e 100 milioni morirebbero di conseguenza. Se le misure estreme di salute pubblica - compresa la quarantena - fossero intraprese con successo, il pedaggio potrebbe essere ridotto radicalmente - forse fino al 90% - ma ciò significherebbe comunque 100 milioni di vittime e 12 milioni di morti.

Come notato, circa 30 laboratori ora stanno lavorando con il virus SARS vivo in tutto il mondo. La probabilità di fuga da almeno un laboratorio è alta; la probabilità di una fuga che porta a una grave epidemia o pandemia è, d'altra parte, probabilmente bassa. Una fuga su 10 porterebbe a una grave epidemia o pandemia? Uno su cento? Uno su mille? Nessuno sa. Ma per ognuna di queste probabilità, il numero di vittime e decessi ponderato in base alla probabilità sarebbe intollerabilmente alto. In un mondo di molti e diversi rischi, seguire rigorosamente e universalmente il "principio di precauzione" può ostacolare il raggiungimento di obiettivi meritevoli. Ma il principio di precauzione dovrebbe applicarsi alla ricerca sui potenziali patogeni pandemici a causa delle possibili conseguenze assolutamente intollerabili della loro fuga.

La ricerca sulla SARS viva dovrebbe essere ridotta, forse anche interrotta, fino a quando non saranno messe in atto misure di contenimento biologico oltre BSL-3 e persino BSL-4. Il semplice spostamento di tutta la ricerca sulla SARS alle strutture BSL-4 non ridurrà sostanzialmente il rischio; ci sono già state tre fughe dal contenimento BSL-4 dal 1990: un'infezione acquisita in laboratorio da virus Marburg presso la struttura Vector in Unione Sovietica nel 1990, una fuga da virus dell'afta epizootica dalla struttura Pirbright in Inghilterra e un virus SARS infezione acquisita in laboratorio da un armadio di biosicurezza classificato BSL-4 in un laboratorio di Taiwan.

La comunità di ricerca deve muoversi verso la richiesta di un ulteriore livello di biosicurezza - chiamiamolo BSL-4- **plus** - che aggiunge protezioni speciali per il lavoro di laboratorio con potenziali patogeni pandemici e include misure in due categorie principali.

Per migliorare la biosicurezza dei laboratori, la comunità di ricerca dovrebbe concordare misure che:

- Formare il personale tecnico a tempo pieno che si dedica a lavorare con agenti patogeni altamente pericolosi. Questi membri dello staff avrebbero condotto esperimenti diretti da scienziati che non avrebbero mai avuto bisogno di essere presenti nel laboratorio BSL-4 +. Con la moderna tecnologia audio-video, i ricercatori possono monitorare a distanza il lavoro di laboratorio come se fossero presenti.
- Richiedere al personale di laboratorio di seguire turni di lavoro prolungati con periodi di quarantena prima di lasciare l'area di biocontenimento. Tali procedure assicurerebbero che nessun potenziale patogeno pandemico fuoriesca da un laboratorio BSL-4 + attraverso un'infezione acquisita in laboratorio; chiunque fosse stato accidentalmente infettato mostrava sintomi mentre era ancora in quarantena.
- Mandare che i potenziali esperimenti di patogeni pandemici siano condotti principalmente nei laboratori BSL-4 + (sebbene BSL-3 + con le protezioni speciali come la quarantena post-turno potrebbe essere sufficiente per alcuni lavori).
- Individua i due o tre di questi laboratori ad alta sicurezza di cui il mondo ha bisogno in luoghi remoti, dove una fuga di aerosol o un altro guasto di contenimento rappresenterebbe il minimo rischio di infettare una comunità esterna.
Per attribuire responsabilità alla comunità internazionale a cui appartiene e per fornire la massima trasparenza, i responsabili politici internazionali dovrebbero:

- Istituire un sistema globale per decidere se un dato esperimento di potenziale patogeno pandemico debba essere fatto e per monitorare gli esperimenti approvati.
- Richiedere che gli ispettori internazionali abbiano accesso alle strutture in qualsiasi momento, con breve preavviso.
- Rendere i dettagli sperimentali di questi laboratori a disposizione degli ispettori e degli organismi internazionali autorizzati, per massimizzare la trasparenza delle attività di

laboratorio e per aiutare a dissipare le preoccupazioni sullo sviluppo clandestino di armi biologiche. Regole di base appropriate possono impedire che le informazioni riservate acquisite durante le ispezioni cadano nelle mani sbagliate.

Allo stato attuale, i ricercatori spesso studiano potenziali patogeni pandemici - incluso il virus SARS estremamente pericoloso - nei laboratori BSL-3, ignorando le linee guida del National Institutes of Health, che affermano chiaramente: "Il livello di biosicurezza 4 è richiesto per il lavoro con agenti pericolosi ed esotici che pongono un alto rischio individuale di infezioni di laboratorio trasmesse da aerosol e malattie potenzialmente letali che sono spesso fatali, per le quali non esistono vaccini o trattamenti ... "

L'Organizzazione mondiale della sanità dovrebbe espandere la sua attenzione oltre l'influenza aviaria H5N1 e convocare una riunione per affrontare le preoccupazioni sulla ricerca sui PPP vivi. I partecipanti dovrebbero essere bilanciati tra virologi, scienziati della salute pubblica, esperti di biosicurezza e biosicurezza ed esperti di armi biologiche e controllo delle armi. L'obiettivo non dovrebbe essere altro che l'eliminazione della possibilità che la ricerca scientifica possa causare una pandemia.

Come dimostra la crisi del coronavirus, abbiamo bisogno della scienza ora più che mai.

Il Bollettino eleva le voci degli esperti al di sopra del rumore. Ma come organizzazione mediatica indipendente e senza scopo di lucro, le nostre operazioni dipendono dal supporto di lettori come te. Aiutaci a continuare a fornire un giornalismo di qualità che ritenga i leader responsabili. [Il tuo sostegno al nostro lavoro a qualsiasi livello è importante](#) . In cambio, promettiamo che la nostra copertura sarà comprensibile, influente, vigile, orientata alla soluzione e imparziale. Insieme possiamo fare la differenza.

[Sostieni il bollettino](#)

Gli Stati Uniti stanno finanziando esperimenti pericolosi di cui non vogliono che tu sappia (iStock)

Opinione di Marc Lipsitch e Tom Inglesby

28 febbraio 2019 00:50 GMT + 1

Aggiungi alla lista

Marc Lipsitch è un professore di epidemiologia e direttore del Center for Communicable Disease Dynamics presso la Harvard TH Chan School of Public Health. Tom Inglesby è direttore del Center for Health Security e professore di ingegneria e salute ambientale presso la Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health.

Nel 2014, i funzionari statunitensi hanno imposto una moratoria sugli esperimenti per potenziare alcuni dei virus più letali al mondo rendendoli trasmissibili per via aerea, rispondendo alle preoccupazioni diffuse che un incidente di laboratorio potesse innescare una pandemia globale. La maggior parte degli studi sulle malattie infettive pongono rischi modesti per la sicurezza, ma dato che questi esperimenti proposti intendevano creare un virus influenzale altamente contagioso che potrebbe diffondersi tra gli esseri umani, il governo ha concluso che il lavoro non dovrebbe andare avanti fino a quando non potrebbe essere approvato attraverso un processo di revisione che ha considerato i pericoli.

A quanto pare, il governo ha deciso che la ricerca dovrebbe ora andare avanti. L'anno scorso, il governo degli Stati Uniti ha [silenziosamente approvato i](#) finanziamenti per due gruppi di ricercatori, uno negli Stati Uniti e l'altro nei Paesi Bassi, per condurre esperimenti di potenziamento della trasmissione sul virus dell'influenza aviaria come erano stati originariamente proposti prima della moratoria. Sorprendentemente, nonostante le potenziali conseguenze per la salute pubblica di tale lavoro, né l'approvazione né le deliberazioni o le sentenze che lo sostenevano sono state annunciate pubblicamente. Il governo li ha confermati solo quando un giornalista ne è venuto a conoscenza attraverso canali non ufficiali.

Questa mancanza di trasparenza è inaccettabile. Prendere decisioni per approvare in segreto ricerche potenzialmente pericolose tradisce la responsabilità del governo di

informare e coinvolgere il pubblico quando approva iniziative, scientifiche o meno, che potrebbero mettere a rischio la salute e la vita.

Siamo due delle [centinaia di ricercatori](#) , medici e professionisti della sanità pubblica e altri che si sono opposti pubblicamente a questi esperimenti quando furono annunciati per la prima volta. In risposta a queste preoccupazioni, [nel 2017 il governo ha emesso un quadro](#) per la revisione speciale dei patogeni "potenziati" che potrebbero diventare in grado di causare una pandemia. In tale quadro, i revisori devono considerare i presunti benefici e i potenziali rischi e, prima di approvare il lavoro, determinare "che i potenziali rischi rispetto ai potenziali benefici per la società sono giustificati".

Il quadro richiede anche che esperti in preparazione e risposta della sanità pubblica, biosicurezza, etica e legge, tra gli altri, valutino il lavoro, ma non è chiaro dai registri pubblici se ciò sia accaduto. Non è stata fornita alcuna descrizione di chi ha esaminato queste proposte. Non è specificato quali prove siano state prese in considerazione, come siano state valutate le affermazioni concorrenti o se vi fossero potenziali conflitti di interesse.

Questa segretezza significa che non sappiamo come questi requisiti siano stati applicati, se non del tutto, agli esperimenti ora finanziati dal governo. Un portavoce del Dipartimento della salute e dei servizi umani ha detto alla rivista Science che l'agenzia non può rendere pubbliche le recensioni perché così facendo potrebbero rivelare informazioni riservate sui piani dei candidati che potrebbero aiutare i loro concorrenti. Questa logica burocratica implica che è più importante mantenere i segreti commerciali di pochi eminenti scienziati che lasciare che i cittadini - che sopportano il rischio in caso di incidente e che finanziano il loro lavoro - esaminino le decisioni dei funzionari pubblici sul valore di questi studi il rischio.

Come ricercatori, comprendiamo la logica usuale per mantenere riservate le revisioni delle sovvenzioni scientifiche. Ma questa non è scienza ordinaria. La stragrande

maggioranza degli studi scientifici è sicura; anche il peggior incidente immaginabile, come l'infezione di un lavoratore di laboratorio o un'esplosione, è improbabile e danneggerebbe solo una manciata di persone. Ma la creazione di patogeni potenzialmente pandemici [crea un rischio](#), anche se piccolo, di infettare milioni di persone con un virus altamente pericoloso. Per questo tipo di ricerca, non vi è alcuna giustificazione per mantenere segrete le deliberazioni sul rapporto rischio-beneficio.

Rinunciare alla riservatezza quando sono in gioco vite umane è una pratica standard. Gli operatori sanitari devono segnalare se i loro pazienti rappresentano una minaccia imminente per se stessi o per altri, e i produttori di farmaci devono divulgare molti fatti sui loro prodotti prima dell'approvazione al servizio della protezione della salute e della sicurezza pubblica.

Abbiamo seri dubbi sul fatto che questi esperimenti debbano essere condotti. Sospettiamo anche che pochi membri del pubblico troverebbero convincente la logica secondo cui il modo migliore per combattere l'influenza è creare il virus più contagioso e letale possibile in un laboratorio. Ma con le deliberazioni tenute a porte chiuse, nessuno di noi avrà l'opportunità di capire come il governo sia arrivato a queste decisioni o di giudicare il rigore e l'integrità di quel processo.

In definitiva, la consapevolezza del pubblico non è sufficiente. Il dibattito negli Stati Uniti negli ultimi cinque anni si è svolto principalmente tra un piccolo gruppo di scienziati e ha compiuto sforzi simbolici per informare o coinvolgere la cittadinanza più ampia. Abbiamo bisogno di discussioni e dibattiti pubblici sui rischi e i benefici di questo tipo di esperimenti. E poiché i virus non rispettano i confini, la conversazione deve andare oltre il livello nazionale, per coordinare la regolamentazione della scienza pericolosa a livello internazionale.

La posta in gioco qui è la credibilità della scienza, che dipende dal sostegno pubblico per continuare. La scienza è un potente motore della salute umana, del

benessere e della prosperità e quasi tutto può essere fatto senza mettere a rischio le popolazioni. Se i governi vogliono finanziare la scienza eccezionalmente rischiosa, dovrebbero farlo apertamente e in un modo che promuove la consapevolezza e l'impegno del pubblico.

Leggi di più:

[Il punto di vista del Post: la prossima pandemia arriverà prima o poi. Il CDC ha bisogno di soldi per prepararsi.](#)

[Il punto di vista del Post: una degna eredità della catastrofe dell'Ebola](#)

FASE 3

Il terzo principio che sta alla base del nostro approccio dinamico analitico sul Covid19 si fonda sul fatto che abbiamo incontrato e incontriamo dei processi comportamentali psicologici sia singoli individui sia associazioni di individui nel percorso cronologico storico esaminato che sembrano essere esauriti ma che in realtà si sono come *fossilizzati* (il ricorso alle armi chimiche nelle parecchie guerre succedutesi dal '45 ad oggi) ma che grazie alla loro nascosta origine antica possono impedire la verità su questa tragedia

La comunità scientifica internazionale potrebbe essere indirizzata a valutazioni fenotipiche sul covid19 soprassedendo così all' essenza della ragione umana: “il comportamento dell'uomo può essere capito solo come storia del comportamento”.

La ragione umana (di questi tempi il Complesso militare industriale) è tanto astuta quanto potente. L'astuzia consiste in generale nell'attività mediatrice che facendo in modo che gli oggetti operino l'uno sull'altro, in conformità alla loro natura e facendoli logorare dal lavoro dell'uno sull'altro senza immischiarsi direttamente in questo processo tuttavia non fa che portare a compimento il proprio fine. (Heghel)

La Richiesta della costituzione di una commissione Oms e di una Commissione europea (vedi sopra) dovrebbe, nell' attuale contesto di potere monopolista mondiale sempre più assoluto e bellicoso, esigere le stesse modalità con cui si è costituita la Commissione scientifica internazionale del 1952 durante la guerra di Corea. Avere cioè come primo dovere la **comprensione delle circostanze e delle responsabilità che hanno permesso a questa pandemia di svilupparsi. Il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso il coinvolgimento dei popoli, delle nazioni e dei Governi democratici e antifascisti dell'Europa occidentale dell'Asia, Africa, Medio oriente facendo appello all'azione democratica diretta delle organizzazioni operaie, culturali sociali sindacali politiche internazionali e attraverso il potenziamento e**

l'estensione della politica di egemonia del socialismo educata da un concreto e supremo *Intellettuale collettivo internazionale dei partiti antifascisti comunisti socialisti democratici liberali* : in Italia (ricordiamo il Comitato di Liberazione Nazionale formatosi nel lontano 1943) per la ricostruzione del paese attraverso piani quinquennali di programmazione economica sanitaria culturale...

In conclusione due sistemi a confronto.

Il Primo del quale noi facciamo parte

si basa su strumenti già presenti nell'arsenale angloamericano e Nato durante la Guerra fredda contro L'URSS e tutti i paesi socialisti

DOCUMENTAZIONE

US Navy Offensive Biological Warfare "Training" Video Is Beyond Shocking"

<https://youtu.be/Z70lKg7mxp0>

Sono state rese pubbliche per la prima volta le liste degli obbiettivi di attacchi nucleari Statunitensi.

(da Storia veneta.it)

Secondo un programma del 1956, le bombe H dovevano essere usate sui principali obbiettivi "Air Power" in Unione Sovietica, Cina ed Est Europa. Importanti città del blocco sovietico, come Berlino Est, erano fra i principali bersagli di ordigni nucleari per una "Systematic Distruction".

L'individuazione di bersagli civili violava le Leggi Internazionali.

Il SAC voleva una bomba da 60 Megaton, equivalente ad oltre 4.000 bombe Hiroshima.

Documento completo vedi link

<https://www.storiaveneta.it/inchieste/1279-obbiettivi-di-attacco-aereo-della-guerra-nucleare.html>

Dopo il crollo nel 1990 dell'Urss da tempo è ricominciata una nuova Guerra fredda e contemporaneamente il superamento dal punto di vista strategico del cosiddetto M.A.D. mutua distruzione assicurata con il passaggio al cosiddetto "First Strike" che prevede l'uso del convenzionale e del nucleare nell'intendimento di distruggere il nemico e

limitare la sua eventuale risposta paventando il tutto su una superiorità, presunta, strategico tecnicomilitare.

Volume

Il secondo sistema

La ricerca della verità e il progresso della scienza attraverso l'egemonia del socialismo per la pace e lo sviluppo

***Introduzione** “La presente pandemia da SARS-CoV-2, con la vastità del contagio, il grave peso di vittime a livello mondiale e l'estremo impatto socio-economico, dovrebbe convincere l'opinione pubblica e i governi a recepire l'allarme degli esperti sulla minaccia alla stabilità strategica e alla sicurezza comune posta dallo sviluppo tecnologico dell'ingegneria genetica e in particolare dalla potente nuova tecnica CRISPR-Cas9....*

Documento completo del prof. Pascolini del Bò di Padova vedi link

<https://ilbolive.unipd.it/it/news/virus-armi-biologiche>

*.....**(finale)** “Possiamo sperare che la presente pandemia induca i governi mondiali, che dovrebbero prepararsi alla nona conferenza di revisione della BTWC, prevista per il 2021, a un deciso impegno per creare un efficace regime di prevenzione di ogni possibile sviluppo di armi biologiche? Il panorama attuale delle personalità politiche mondiali non appare particolarmente incoraggiante, per cui sono assolutamente necessari seri e propositivi lavori di ricerca da parte della comunità scientifica per nuove efficaci misure in grado di prevenire anche i pericoli insiti nelle tecnologie genetiche, ma soprattutto che l'opinione pubblica, sottoposta alla presente “livella” universale, riaccenda l'orrore e il totale rifiuto culturale per le armi biologiche e li imponga ai suoi governanti.”*

2 La Cina vuole che i laboratori biologici statunitensi siano aperti al controllo dei media: portavoce di FM - Xinhua | English.news.cn

http://www.xinhuanet.com/english/2020-08/12/c_139283336.htm

EPILOGO

documentazioni

Con chi abbiamo a che fare?

Con coloro (Complesso militare industriale e capitale finanziario speculativo, un sistema piramidale al cui apice siedono le armi nucleari****) che possono portare ad un epilogo devastante per l'Umanità e che mettono in discussione la sua sopravvivenza prevedendo come finale la guerra nucleare così come negli anni 50'.

.....

****Indotto nucleare <https://www.brookings.edu/50-facts-about-u-s-nuclear-weapons/>

[National Security Archive Electronic Briefing Book No. 538](#) 22 December 2015

The SAC study includes chilling details. According to its authors, their target priorities and nuclear bombing tactics would expose nearby civilians and “friendly forces and people” to high levels of deadly radioactive fallout. Moreover, the authors developed a plan for the “systematic destruction” of Soviet bloc urban-industrial targets that specifically and explicitly targeted “population” in all cities, including Beijing, Moscow, Leningrad, East Berlin, and Warsaw. Purposefully targeting civilian populations as such directly conflicted with the international norms of the day, which prohibited attacks on people per se (as opposed to military installations with civilians nearby).

The madera tribune

- Delivered since 1885, news, sports, and opinion from the city and county of **Madera** in the heart of **California**.

Storia Opinione

Il nostro governo (USA) sta andando sotto (terra, cioè) 14 agosto 2017

|

Jim Glynn

"Doomsday è vicino. Muori tutti, muori allegramente. "

- Enrico IV, William Shakespeare, citato in Garrett M. Graff, Raven Rock

Ora che Kim Jong Un ha dimostrato che la Corea del Nord ha missili balistici intercontinentali (con testate nucleari miniaturizzate) in grado di raggiungere l'America continentale, forse è il momento di rispolverare COG.

COG è l'acronimo di "continuità di governo", una serie di piani - sviluppati all'inizio degli anni della Guerra Fredda e migliorati durante l'amministrazione Reagan - per la sopravvivenza della nostra cultura dopo la guerra nucleare.

Il nucleo dell'elaborato sistema multimiliardario è costituito da due principali centri di evacuazione, Mount Weather in Virginia e Raven Rock in Pennsylvania. Ognuna è una montagna che è stata scavata e piena di edifici a più piani per spazi di lavoro e residenze. In sostanza, ognuna è una mini-città, progettata per proteggere alcune persone nel nostro governo dagli effetti immediati della guerra nucleare e per ospitare le operazioni del dopoguerra.

Le due strutture sono integrate da più di altri 100 bunker, sparsi in tutto il paese, oltre a numerose unità mobili, che hanno incluso due navi, la USS Wright e la USS Northhampton. Per un certo periodo, queste navi sono state il National Emergency Command Post Afloat (NECPA). Sebbene entrambe le navi siano state dismesse dopo gli anni '60, è probabile che altre abbiano preso il loro posto per scopi NECPA.

Ai "centri di controllo" terrestri si accedeva tramite treni blindati e rimorchi di trattori rivestiti di piombo che erano nascosti in luoghi segreti in tutta la nazione. Tre squadre di circa 50 membri controllerebbero i vari sistemi di governo ed economia sotto la direzione di un membro del gabinetto o altro designato. Durante gli anni di Reagan, l'intera operazione fu affidata a Oliver North, un tenente colonnello dei marine che sedeva nel Consiglio di sicurezza nazionale. Più tardi nella sua carriera, North è stato condannato per la debacle Iran-Contra, ma la sua esperienza con la manipolazione del denaro è stata in realtà molto maggiore all'interno di COG.

A partire dal 1982, North si è coordinato con la FEMA (Federal Emergency Management Agency) per accumulare fondi per il National Program Office (NPO) e la Defense Mobilization Systems Planning Activity, che formavano una vasta burocrazia che potrebbe essere descritta come un "governo ombra". Per ogni dollaro stanziato dalla FEMA per i disastri naturali (la sua ragione di esistenza espressa), \$ 12 sono stati spesi per la preparazione alla guerra nucleare.

CIMA DELL'ALBERO

Durante l'amministrazione George HW Bush, la NPO ha accumulato miliardi di dollari per il "Doomsday Scenario". Sulla base del presupposto che molti o tutti i leader nazionali eletti sarebbero stati uccisi, un piano chiamato TREETOP conteneva elenchi di ex funzionari pubblici e assistenti militari, nonché politiche e procedure, che sarebbero diventati il "Sistema di supporto del successore presidenziale", noto anche come PS3.

Il ragionamento alla base di TREETOP era che il successore del presidente in carica sarebbe stato probabilmente un burocrate minore o un membro del governo inesperto che avrebbe avuto bisogno dell'esperienza di personale esperto per ricostruire il governo e ricostruire la nazione. Anche se questo suona esattamente come la serie immaginaria televisiva "Designated Survivor", sia COG che TREETOP sono molto reali, almeno secondo Garrett M. Graff, autore di un nuovo libro sull'argomento.

Già nell'amministrazione Eisenhower, nove "zar" dell'industria privata furono selezionati per intervenire durante un'emergenza nazionale per mantenere in funzione i sistemi governativi ed economici, sequestrando beni in tutto il paese e creando nuove burocrazie per controllare la vita americana fino a uno stato di normalità potrebbe essere ripristinato.

Durante l'olocausto, le Poste avrebbero tenuto traccia dei morti, il Dipartimento dell'Agricoltura si sarebbe occupato della produzione e della distribuzione di beni e servizi e il National Park Service avrebbe eretto e amministrato i campi profughi. Per facilitare tutta questa attività e altro, la Federal Reserve ha mantenuto miliardi di dollari in contanti, custoditi in caveau sotto Mount Pony, appena a sud di Washington, mentre la FEMA incanalava i fondi attraverso i bunker regionali a Maynard, Massachusetts, e Denton,

Texas. Naturalmente, tutti i centri di comando del NORAD e del SAC opererebbero per rispondere a qualsiasi attacco futuro o in corso contro la nazione.

Il nuovo normale

Quando la Guerra Fredda iniziò a finire, il denaro federale per il COG si prosciugò gradualmente. Un tempo, avevamo più di 60 aerei da combattimento F-15 pronti al decollo in qualsiasi momento. Ma, entro l'11 settembre 2001, il numero era sceso a 14. Quando la notizia dell'attacco ai World Trade Center raggiunse il settore della difesa aerea nordorientale (NEADS) a Boston, solo quattro caccia erano pronti a partire: due F-15 dal Massachusetts e due F-16 dalla Langley Air Force Base in Virginia.

Se l'attacco dell'11 settembre avesse segnato l'inizio della terza guerra mondiale, una serie di priorità riguardanti i simboli della nostra società sarebbe immediatamente intervenuta, indipendentemente dalla direzione del governo. In cima alla lista c'erano la Dichiarazione di indipendenza e il ritratto di George Washington di Gilbert Stuart. Il resto della lista era organizzato in modo tale da preservare o ripristinare la cultura americana.

Documenti come la Costituzione e la Carta dei diritti sono conservati in contenitori pieni di elio dove possono essere visualizzati di giorno, ma di notte vengono calati in un caveau da 50 tonnellate costruito su misura nel seminterrato degli Archivi nazionali.

Alcuni capolavori appesi in varie gallerie sarebbero stati collocati in contenitori metallici pre-progettati. A seconda della natura dell'emergenza, sarebbero intervenute altre priorità. Ad esempio, la "Ginevra de 'Benci" di Leonardo da Vinci sarebbe stata salvata prima che l'attenzione fosse rivolta a "San Giorgio e il drago" di Rogier van der Weyden. Il discorso di Gettysburg avrebbe avuto la precedenza sul discorso di addio di George Washington. Tutto sarebbe stato nascosto fino a quando non fosse stato ripristinato l'ordine. Non è chiaro come siano state assegnate esattamente queste priorità, ma esistono.

La domanda più grande, ovviamente, è cosa succede se la linea regolare di successione alla presidenza viene spazzata via durante un attacco nucleare. Quelli di noi che sono abbastanza grandi da ricordare il tentato assassinio del presidente Reagan sanno che a Washington regnava il caos quando Al Haig affermò di essere al comando perché il vicepresidente Bush era su un aereo sopra il Texas. Almeno in teoria, COG contiene la risposta.

1. Tutte le informazioni relative al COG provengono da Garrett M. Graff, "Raven Rock: The Story of the US Government's Secret Plan to Save Itself - While the Rest of Us Die" (New York: Simon & Schuster, 2017), 529 pagine (409 testo, 115 note), include 32 pagine di foto, nessuna delle quali mostra gli interni di Raven Rock o Mount Weather.
<https://it.sputniknews.com/mondo/201905207667335-come-distruocere-il-nemico-sotto-terra-attacco-con-bomba-anti-bunker-video/>

Per ultimo le considerazioni conclusive **1-2-3 riportando**

1 questo articolo dell'Avvenire pubblicato il giorno 26 settembre 2020 Giornata internazionale delle Nazioni Unite per la eliminazione delle armi nucleari

2 il ruolo dei **PARTIGIANI DELLA PACE** negli anni '50 per scongiurare la guerra nucleare

3 una meditazione filosofica che ci induca definitivamente al superamento della piramide economopoliticosociale dominato all'apice dalle armi nucleari e dal suo indotto e cioè il complesso-militare-industriale e il capitale finanziario speculativo **verso** il socialismo. (vedi L'Egemonia del Socialismo-CentroGramsci)

1- Oggi Giornata Onu. L'ora della svolta italiana per il disarmo nucleare

Francesco Vignarca

giovedì 26 settembre 2019

Come ogni anno dal 2013 per decisione Onu si celebra oggi in tutto il mondo la Giornata internazionale per la totale eliminazione delle armi nucleari. Una data, quella del 26 settembre ...

Come ogni anno dal 2013 per decisione Onu si celebra oggi in tutto il mondo la Giornata internazionale per la totale eliminazione delle armi nucleari. Una data, quella del 26 settembre, scelta per rendere omaggio al coraggio del colonnello Stanislav Petrov che nel 1983 salvò letteralmente il mondo dalla distruzione fermando una risposta missilistica dell'Urss, che avrebbe dovuto essere automatica, a fronte di un allarme per attacco nucleare Usa (rivelatosi poi un errore del sistema informatico).

Un gesto importante e per troppi anni misconosciuto, il cui ricordo oggi acquista rinnovata importanza. Perché il 2019 ha purtroppo visto una preoccupante erosione delle norme internazionali di disarmo nucleare: l'indebolimento del cosiddetto *Iran deal* e la decisione di Usa e Russia di non rinnovare il Trattato Inf sui missili a medio raggio.

Un accordo siglato da Gorbaciov e Reagan che per decenni ha protetto in particolare l'Europa dell'incubo di una guerra nucleare.

Fortunatamente il 2019 ha avuto segnali incoraggianti, primo fra tutti la costante crescita nel numero di ratifiche del Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari (Tpnw) ormai arrivate ad oltre la metà delle 50 necessarie per la sua entrata in vigore: proprio oggi a New York sono attese circa una decina di ulteriori ratifiche. Di questo passo la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (Ican), cui è stato assegnato nel 2017 il Premio Nobel per la Pace proprio per gli sforzi volti al raggiungimento del Trattato, si aspetta un'entrata in vigore entro il 2020.

A questo percorso virtuoso dovrebbe e potrebbe dare un contributo positivo anche l'Italia, finora invece rimasta a guardare, bloccata dai troppi legami con le potenze nucleari. Le scelte e decisioni dei nostri rappresentanti politici si dovrebbero al contrario allineare al sentire degli italiani, ben rappresentato dai sondaggi periodici condotti per conto di Ican. I risultati dell'ultimo, dello scorso aprile, segnalano come ben il 70% dei nostri concittadini si sia detto favorevole all'adesione al Trattato Onu (con solo il 16% contrario), mentre il 60% ritiene che si dovrebbero espellere dal nostro territorio le testate nucleari statunitensi attualmente presenti nelle basi di Ghedi ed Aviano (solamente il 21% concorda con il loro mantenimento in Italia).

Per ricordare a deputati e senatori questo chiaro sentire comune la campagna 'Italia, ripensaci' (lanciata da Senzatomica e Rete Disarmo, partner italiani di Ican) ha scritto proprio oggi a tutti i parlamentari chiedendo di aderire all'Appello di Ican che impegna i legislatori a considerare «l'abolizione delle armi nucleari un obiettivo di primaria importanza per il bene dell'umanità e un passo essenziale per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i popoli del mondo». L'Appello nella scorsa legislatura fu sottoscritto da oltre 240 parlamentari italiani, tra i quali l'attuale ministro degli Esteri Di Maio, al quale la direttrice di Ican ha recentemente scritto chiedendogli un incontro in cui capire come portare l'Italia sulla strada della ratifica del Trattato Tpnw.

Una richiesta cui fa eco anche l'importante lettera dello stesso tenore inviata dai tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil al presidente del Consiglio Conte e allo stesso Di Maio in cui si sottolinea come «l'impegno per l'eliminazione della minaccia nucleare è

(...) coerente con la nostra storia democratica» e come il «Tpnw completa il quadro del diritto internazionale che impegna gli Stati a ottenere un mondo privo di armi nucleari». La minaccia nucleare pone in pericolo tutta l'umanità ed è ormai insostenibile l'accettazione del cosiddetto 'ombrello nucleare', che attua la 'difesa' con armi progettate per essere genocide e cancellare intere città dalla faccia della Terra. Ce lo ricorda la Croce Rossa Internazionale fin dal lancio della Iniziativa umanitaria che ha condotto al Trattato ricordando le catastrofiche e ingestibili conseguenze di un attacco nucleare (per propria natura incompatibile con il diritto umanitario internazionale). E tornerà a ripeterlo ancora una volta papa Francesco, pellegrino in Giappone il prossimo novembre anche sui luoghi dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki, dove venne distrutta la Cattedrale dell'Immacolata Concezione, fino ad allora il più grande edificio cristiano dell'Asia Pacifica. Luoghi dai quali - disse il Papa nel novembre 2017 si leva «la testimonianza degli *Hibakusha*, cioè le persone colpite dalle esplosioni di Hiroshima e Nagasaki, come pure quella delle altre vittime degli esperimenti delle armi nucleari: che la loro voce profetica sia un monito soprattutto per le nuove generazioni».

Coordinatore Rete italiana per il Disarmo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 PARTIGIANI DELLA PACE

I Partigiani della Pace

Il 20 aprile 1949 si svolge a Parigi il primo congresso dei Partigiani della Pace, che segna l'atto di nascita ufficiale del movimento.

Esso ha origine dal pronunciamento pacifista di alcune centinaia di intellettuali europei - tra essi Le Corbusier, Picasso, Eluard, Huxley, Amado, la scrittrice tedesca Anna Seghers - riuniti nell'agosto 1948 a Wroclaw in Polonia ed è attivamente appoggiato dall'Unione Sovietica e dal Cominform.

La numerosa delegazione italiana presente a Parigi è guidata da Pietro Nenni del PSI e Emilio Sereni del PCI. Ne fanno parte parlamentari, amministratori, sindacalisti, esponenti del mondo artistico e letterario, quali Natalino Sapegno, Delio Cantimori, Cesare Zavattini, Luchino Visconti. Da Bologna è presente lo scultore Luciano Minguzzi.

Dopo il congresso di Parigi il movimento si estende rapidamente in Europa, ponendo tra i suoi obiettivi l'interdizione delle armi atomiche, il controllo dell'uso dell'energia nucleare a scopi pacifici, la riduzione delle spese militari, l'opposizione al riarmo della Germania e del Giappone, il diritto dei popoli all'autodeterminazione e all'indipendenza, la lotta alla guerra fredda.

A Bologna il primo gruppo di Partigiani della Pace si costituisce alle case popolari di via Pier Crescenzi.

Il 1° maggio comincia in tutta Italia la raccolta firme per una petizione popolare - strumento sancito dall'art. 50 della Costituzione e qui usato per la prima volta - contro la ratifica del Patto Atlantico.

MEDITAZIONE : *NESSUNA COSA SAPPIAMO CON CERTEZZA ESSERE BUONA O CATTIVA SE NON CIO' CHE CONDUCE REALMENTE ALLA CONOSCENZA, O CHE PUO' IMPEDIRE LA NOSTRA CONOSCENZA (DE SERVITUTE UMANA-ETICA SPINOZA)*

CONCLUSIONE CON QUESTO PENSIERO DI RENZO PATERNOSTER TRATTO DA

<http://win.storiain.net/arret/num123/artic5.asp>

A questo punto del nostro percorso sulla storia delle armi non convenzionali, sorge un legittimo interrogativo legato alle origini di importanti virus e agenti patogeni che provocano malattie che stanno facendo la storia del nostro tempo: l'AIDS, la "Mucca pazza", la SARS. Da dove realmente provengono queste malattie? Qual'è la loro effettiva origine?

Molte sono le ipotesi legate all'origine di queste malattie: dagli esperimenti scientifici all'utilizzo effettivo di armi segrete. Ad esempio, gli agenti patogeni delle "encefalopatie spongiformi" (il cosiddetto "morbo della Mucca pazza") sono stati definiti come "Agenti infettivi non convenzionali", in quanto presentano delle proprietà diverse da quelle degli agenti eziologici classici come virus, batteri e protozoi, tra cui la mancanza di tipo di acido nucleico (DNA o RNA). Tali agenti patogeni sono inoltre estremamente resistenti all'inattivazione chimico-fisica e mancano di qualsiasi risposta immunitaria. Le encefalopatie che possono colpire l'uomo erano già note da tempo (la malattia di Creutzfeldt-Jakob, la sindrome di Gerstmann-Strussler-Scheinker, l'insonnia fatale familiare e così via) ma ciò che è stato notato è che questa variante della encefalopatia spongiforme colpisce maggiormente persone di età media giovanile (fino a 29 anni), discostandosi dal quadro clinico della forma classica.

Stesse considerazioni devono essere fatte anche sulla misteriosa SARS. Il termine sta per "Sindrome Respiratoria Acuta Severa", ed è una forma di polmonite atipica provocata da un nuovo virus della famiglia dei "Coronavirus". Partendo dal presupposto che molti raffreddori comuni sono provocati dai Coronavirus, sembra che il virus della SARS riesca incredibilmente a "sopravvivere" in condizioni avverse e per lungo tempo.

Ovviamente queste sono ipotesi, non suffragate da prove attendibili, per cui nessuna accusa specifica può essere fatta in merito. Ma il dubbio resta: che cos'è tutto questo? C'è qualcosa di più arcano che sfugge alla nostra comprensione e che deve essere tenuto nascosto? È solo uno sviluppo tragico della natura o c'è qualcosa di volutamente anomalo scaturito dai risultati devastanti ottenuti con la biogenetica e la biologia molecolare? Meditiamoci!

BIBLIOGRAFIA

- L'ultima epidemia: le armi batteriologiche. Dalla peste all'AIDS, di Santoianni F. - Edizioni Cultura della Pace, Firenze, 1991
- Le armi biologiche della guerra di Corea, di Endicott S. e Hagerman E. - in "Le Monde diplomatique", luglio 1999
- Bioterrorismo: antrace, gas nervini e bombe atomiche: quali rischi corriamo e come possiamo difenderci, a cura di Greco P. - Editori Riuniti, Roma, 2001
- Bioterrorismo, di Bazzi A. - Laterza, Roma-Bari, 2002
- L'incubo dell'untore. Guerra e terrorismo biologico, di Wendy B. - Fazi Editore, Roma, 2002
- Armageddon supermarket. Le armi di distruzione di massa nella società della paura, di Coppola P. e Sturloni G. - Sironi Editore, Milano, 2003
- Killer silenziosi. Virus, batteri e armi proibite, di Baldini G. - Mursia, Milano, 2003
- Veleni. Intrighi e delitti nei secoli, di Mari F. e Bertol E.- Le Lettere, Firenze, 2003
- Orrore e misteri dell'Unità 731 la "fabbrica" dei batteri killer, di Lupis M. - La Repubblica, 14 aprile 2003
- Armi chimiche e biologiche, di Croddy E. - Bollati Boringhieri, Torino, 2004

Fine 1°